Anno III - N. 850 - Lire 15

Sabato 3 dicembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministrazione 93834, Cronaca 93584

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL PATTO ATLANTICO E L'IPOTESI DI UN'AGGRESSIONE

NESSUNA ZONA DELL'EUROPA VERRA' LASCIATA INDIFESA

La "tesi continentale,, ha prevalso a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — *Le conferenza atlantica è finita e i generali sono ripartiti con i loro segreti. Noi abbiamo cercato in questi giorni di tenere al corrente i lettori dell'orientamento delle discussioni; e dei loro argomenti. Ieri sera un comunicato ufficiale ha precisato i punti dello accordo raggiunto tra i 12 membri dell'alleanza.*

E' possibile ricavare dalle molte indiscrezioni e dai pochissimi documenti il panorama complessivo della situazione militare dell'Occidente quale risulta dopo le conferenze parigine? Diciamo anzitutto una cosa. La strategia atlantica si impone chiaramente sul tema della difesa dell'Europa e non su quello della sua liberazione. Nessun territorio sia esso padano o renano viene abbandonato all'ipotesi di un'invasione. Ma l'intero paese garantito dal Patto atlantico è compreso nelle misure difensive, nella loro organizzazione, nel programma di aiuti intesi a renderle efficienti.

Alla vigilia delle riunioni di Parigi, avevamo contrapposto due tesi: quella inglese che voleva fare delle isole britanniche il perno del sistema difensivo, il suo nucleo totale e quasi esclusivo con un graduale allungamento verso oriente delle linee di resistenza, e la tesi, chiamiamo continentale, sostenuta soprattutto dai francesi, che voleva fissare dal primo momento impostato il concetto di una difesa totale dell'Occidente europeo. E' la seconda tesi che ha definitivamente prevalso.

Il ragionamento britannico non mancava, a dire il vero, nè di logica nè di realismo. Esso partiva dall'ipotesi di un conflitto improvviso, di un possibile attacco di sorpresa. Oggi come oggi i fronti continentali sono demuniti, fragili, praticamente indifesi. La loro organizzazione difensiva richiede tempo. Cominciamo, dicevano gli inglesi, da un rapido rafforzamento della retroguardia, insulare, costituiamo un primo bastione di sicurezza, poi, garantiti alle spalle, potremo man mano rafforzare il continente sul piede di difesa.

Gli americani hanno scartato il tema di un'organizzazione graduale delle difese europee nello spazio. La sua gradualità non sarà tale che nel tempo. Hanno preso come primo limite il 1952.

Può l'Europa nel 1952 garantire una difesa efficiente? I tecnici militari hanno risposto di sì [illegible] *10 a 1* [illegible] *Il concetto strategico che ha fatto optare per la tesi della difesa integrale ha calcolato questo rischio. I militari non decidono soltanto in base alle proprie intenzioni ma anche in base alle previsioni di quelle dell'avversario. Bisogna supporre che l'ipotesi di un attacco sovietico di sorpresa nei prossimi mesi sia stata considerata* [illegible]

Ebbene — concludeva [illegible] *— fino a quando non vedremo i russi rimettere in efficienza i quattro binari nelle linee che conducono al fronte dell'Elba, il momento della sorpresa non sarà temuto.*

Ancora un'osservazione: [illegible] *Oggi la specializzazione degli uomini e la potenza degli armamenti sono ancora più determinanti nei riguardi della massa mobilitata.* [illegible] *Paesi come l'Italia e la Francia* [illegible]

[illegible] *rà veramente un Esercito europeo tecnicamente uniforme quello che il Patto atlantico si appresta a mettere in piedi.*

La partenza è stata rapida. Se sarà rapida anche l'organizzazione, verrà presto il momento in cui di invasione dell'Europa non si parlerà più e a nessuno verrà in mente di immaginarsi i soldati russi a Brest o a Lisbona. Allora la pace che attendiamo da cinque anni non sarà mai stata tanto vicina.

GIANNI GRANZOTTO

Il destino di Formosa preoccupa gli americani

WASHINGTON, 2 — Il Primo Ministro del Governo nazionalista cinese ha lanciato un appello di resistenza ad oltranza ai comunisti. I rossi sono a poco più di cento miglia da Cheng Tu. La città non è stata ancora proclamata nuova capitale soprattutto per l'assenza del Presidente Li.

Dopo la caduta di Ciung King assume importanza speciale il problema di Formosa, la grande isola già in possesso dei nipponici ed ora occupata dai cinesi. I nazionalisti hanno spesso proclamato che essa sarà una roccaforte per l'estrema lotta contro i comunisti, ma negli ambienti militari americani di Tokio si pensa che Ciang Kai-scek non riuscirà a difendere Formosa. Gli americani [illegible] cinesi [illegible] sistema [illegible] Giappone. [illegible] è possibile [illegible] territorio [illegible] Giappone [illegible] trattato [illegible] posto [illegible] del Pacifico [illegible] Filippine.

[illegible] nazionalisti [illegible] alla [illegible] dell'ONU [illegible] mozione [illegible] Ciang Kai-scek [illegible] Governo [illegible] una causa [illegible] alcuni [illegible]

DICHIARAZIONI DI JERVOLINO ALLA CAMERA

LA RETE TELEFONICA ampliata entro 5 anni

Prevista una spesa di 25 miliardi
Una mozione delle industrie milanesi

ROMA, 2 — L'on. Giuliano PAJETTA ha oggi illustrato alla Camera una sua mozione per chiedere che il Governo conceda a tutti i militari per le prossime feste una licenza di quindici giorni, il biglietto ferroviario gratis per andare a casa e una somma corrispondente all'importo dei viveri che essi non consumeranno in caserma.

Il Sottosegretario alla Difesa MEDA non si è lasciato commuovere dalle espressioni di fraterna simpatia verso i soldati e ispirate al Santo Natale del deputato comunista ed ha detto che il Governo non può [illegible] non potrebbe sopportare la spesa necessaria per muovere in un solo mese 120 mila uomini.

La mozione di Pajetta è stata respinta dalla Camera mentre è stato approvato, senza il voto dell'estrema sinistra, un ordine del giorno che invita il Ministero della Difesa a concedere per le feste il maggior numero di licenze, assicurando però i servizi indispensabili.

La Camera è poi tornata al suo lavoro legislativo. Dopo un breve dibattito è stato convertito in legge quel decreto legge sulla distillazione del vino che il Senato ha convertito due giorni fa. Sono stati quindi approvati altri tre articoli della legge sui contratti agrari: il primo contempla sanzioni per l'inosservanza delle norme sul diritto di prelazione; il secondo stabilisce che il contratto di mezzadria duri per un minimo di due anni, quando la consuetudine locale non sia diversa e non vi sia un ciclo di rotazione colturale perchè in questo caso il contratto duri per tutto il ciclo; il terzo articolo dispone che la disdetta al mezzadro, sempre che possa essere data, deve essere comunicata almeno nove mesi prima della scadenza del contratto.

Infine si è aperta la discussione su una mozione [illegible] LOMBARDI del P.S.I. [illegible] industrie milanesi. [illegible] Isotta Fraschini. [illegible] Governo intervenga [illegible] E' necessario diminuire i costi di produzione ma ciò non deve avvenire licenziando i lavoratori.

L'on. GASPAROTTI, democristiano, ha sostenuto che la responsabilità della situazione dell'industria milanese non può essere fatta ricadere sul Governo. [illegible]

Al Senato il Ministro delle Comunicazioni JERVOLINO, in sede di discussione di due mozioni riguardanti la sistemazione della rete telefonica nazionale, ha detto che nessun contratto a questo fine verrà fatto con società estere. «Lo abbiamo studiato, ma questa è stata la conclusione. [illegible]

Schumacher riammesso al Parlamento di Bonn

BONN, 2 — Schumacher, presidente del partito socialdemocratico, è stato riammesso oggi al Parlamento della Germania occidentale da cui era stato espulso la settimana scorsa per avere insultato il Cancelliere Konrad Adenauer. [illegible] parlamentare [illegible] Bonn. [illegible] dei partiti [illegible] Adenauer e Schumacher.

Gratifica natalizia concessa ai disoccupati

La riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 2 — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi su proposta dell'on. Pella ha approvato il finanziamento di 10 miliardi di lire e 30 milioni di sterline per l'acquisto in Italia e all'estero di macchine, attrezzature e navi. Sei miliardi di lire riguardano le industrie del Nord e quattro quelle meridionali.

Il Consiglio, oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha successivamente deciso di prorogare fino a tutto il 1954 le provvidenze a favore del teatro e del cinematografo. La nuova legge stabilisce anche adeguate sanzioni nei riguardi degli esercenti che non vogliono programmare film italiani, sanzioni che prevedono la chiusura dell'esercizio da uno a quindici giorni. E' da rilevare che nel 1947 sono stati prodotti 53 film italiani; l'anno successivo 54 e nel 1949 già 56, ne sono in montaggio altri 52. Per l'anno in corso, di fronte al corrispondente periodo del 1948 sono stati rilasciati già cento benestare in meno nei riguardi dell'importazione di film esteri. Nel 1946 l'incasso globale delle sale cinematografiche è stato di oltre 13 miliardi, nel 1948 di oltre 42 e nel 1949 supererà certamente i 46 miliardi.

Il Consiglio ha quindi approvato la concessione di una gratifica straordinaria ai disoccupati in occasione del Natale. E' stata inoltre decisa la trasformazione dell'Alto commissariato per l'alimentazione in direzione generale alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura.

Passaporti italiani

Aboliti fino ad oggi i visti con nove Paesi

ROMA, 2 — I visti sui passaporti sono stati aboliti fra l'Italia e nove Paesi europei: Granbretagna con i suoi possedimenti coloniali, Svizzera, Liechtenstein, Francia e Sarre, Austria, Paesi Bassi, Svezia, Irlanda, Principato di Monaco: lo ha sottolineato oggi il Ministro degli Esteri nella risposta scritta a una interrogazione del sen. Persico. Il Ministro Sforza ha anche comunicato che tra breve sarà concluso un accordo con il Belgio per abolire i visti anche con quel Paese.

ESPERIENZE DELLA DEMOCRAZIA AMERICANA

La crisi di un partito che non riesce a risollevarsi

Il declino dei repubblicani comprometterà il bipartitismo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 2 — *«Mi auguro sinceramente che questi fallimenti persuadano i repubblicani della necessità di sviluppare un loro proprio programma politico se essi desiderano conservare in vita non solo il loro partito ma il nostro stesso sistema dei due partiti». Sono parole pronunciate, subito dopo le recenti elezioni locali e regionali negli Stati Uniti, dal presidente del comitato nazionale del partito democratico, Bill Doyle. E quando un capo politico può permettersi di esprimersi in simili termini di affettuosa commiserazione nei riguardi del partito rivale, è veramente tempo di preoccupazioni e di sconforto per i dirigenti ed i fautori di questo partito. Preoccupati e sconfortati sono infatti oggi capi e gregari repubblicani, per i quali i risultati elettorali di novembre hanno rappresentato un'ulteriore dolorosa conferma della crisi cronica in cui si dibatte il loro partito.*

Sia le elezioni senatoriali nello Stato di New York sia quelle per il Sindaco della città di New York hanno registrato netti successi dei candidati del partito democratico, rispettivamente Lehman e O' Dwyer. All'altro capo degli Stati Uniti, a San Francisco, altro successo democratico in un collegio tradizionalmente repubblicano. Nel New Jersey, è vero, il Governatore Driscoll, repubblicano, è stato confermato in carica con un discreto margine sul candidato democratico. Ma a questo isolato episodio si contrappongono altri successi democratici a Cleveland, a Pittsburg e perfino a Filadelfia, da due generazioni roccaforte imprendibile dei repubblicani.

E quel che è ancora più grave e più imbarazzante, i candidati repubblicani sono stati sconfitti sia che essi si presentassero con un'etichetta francamente conservatrice sia che propugnassero un programma «liberale» non troppo dissimile da quello dei loro rivali democratici.

Qui, secondo molti «esperti», sta la chiave della crisi in cui il partito repubblicano si dibatte da una quindicina d'anni, praticamente cioè da quel lontano e piovoso giorno del marzo 1933 che vide Franklin Roosevelt entrare per la prima volta alla Casa Bianca. Da quel giorno, i repubblicani hanno ceduto l'iniziativa politica ai rivali democratici nè sono riusciti tuttora a riconquistarla.

Parve che la loro ora fosse giunta con le elezioni del 1946. Com'era già successo nell'altro dopoguerra, l'elettorato si volgeva contro il partito che aveva governato il Paese durante una guerra pur vittoriosa: in Inghilterra, Churchill era costretto a cedere il campo ad Attlee e negli Stati Uniti i repubblicani conquistavano, per la prima volta in 14 anni, la maggioranza in Parlamento.

Ma fu proprio in questo punto che si rivelò la gravità della crisi repubblicana. Se in politica estera la maggioranza del partito seppe superare le vecchie posizioni isolazionistiche e trovare una base di fattiva collaborazione con il Presidente Truman e i democratici, sul piano della politica interna si confermò crudamente l'incapacità di produrre e concretare idee e programmi originali e all'altezza dei tempi.

Tendono all'antico

La maggioranza dei dirigenti del partito, la cosiddetta «Vecchia guardia» repubblicana, sogna tuttora un ritorno al «buon tempo antico», quello di prima della crisi del 1929; per intenderci è gente insomma che, come i Borboni del 1815, non ha nulla dimenticato e nulla imparato. Fra la giovane generazione americana — parliamo di coloro che sono oggi sui 40-50 anni — vi sono uomini i quali si rendono conto, invece, che non è possibile far tornare indietro di vent'anni le lancette del tempo, che ormai anche in America il cittadino si è abituato ad un attivo intervento dello Stato in materia economica e sociale. Ma finora questi repubblicani «liberali» non hanno saputo far di meglio che dire agli elettori: «Siamo noi pure in favore dei fini umani e sociali che hanno ispirato il «New Deal» di Roosevelt e sono oggi ripresi da Truman; e noi pure ci proponiamo di tradurli in pratica, soltanto con mezzi diversi senza sprecare tanto danaro e senza ricorrere ad un apparato burocratico centralizzato e così invadente e onnipotente».

Vent'anni sbagliati

Come programma, è qualcosa, ma non è abbastanza. Non è abbastanza per disgregare i ranghi democratici o per attrarre ai repubblicani la massa fluttuante dei cosiddetti elettori indipendenti (cioè di coloro che non sono affiliati ad alcuno dei due grandi partiti).

Ed è logico che sia così. Operai, agricoltori e impiegati governativi — i tre gruppi chiave che sono stati i maggiori beneficiari della politica di Roosevelt e di Truman — non hanno veramente motivo di disertare il partito democratico per dare il loro voto ai repubblicani, che, nella migliore delle ipotesi manterrebbero la loro promessa di continuare quella politica. Dico nella migliore delle ipotesi perchè la persistente influenza della «vecchia guardia» fa temere che, dopo l'eventuale vittoria, i capi repubblicani possano dimenticare o siano incapaci di mantenere tale promessa. E questo timore vale anche ad influenzare molti indipendenti e far loro preferire un democratico «alla Truman» ad un repubblicano «alla Dewey» o «alla Taft».

Si deve dunque concludere che il partito repubblicano degli Stati Uniti è condannato o ha comunque esaurito la sua funzione, come partito di Governo e magari anche come grande partito di opposizione costruttiva?

Sarebbe senz'altro una conclusione avventata e prematura. Ma occorre riconoscere che, negli Stati Uniti come altrove, un partito che aspiri a governare il Paese non può limitarsi a sospirare nostalgicamente impossibili ritorni al passato e neppure a criticare, anche se talvolta con fondamento, la politica del partito rivale; ma deve presentare un suo programma concreto, aderente ed adeguato alle esigenze dei tempi. E' quanto i repubblicani degli Stati Uniti non sono stati capaci di fare da vent'anni a questa parte; nè sembrano ancora capaci di fare.

LEO J. WOLLENBORG

VERSO IL RIMPASTO DI GENNAIO: PRIMI ORIENTAMENTI E PROGETTI

Alla ricerca di una formula per il coordinamento economico

Il Ministero del Commercio con l'estero sarebbe destinato a sparire - Accuse di don Sturzo sulla questione meridionale

ROMA, 2 — L'attenzione dei circoli politici e parlamentari è da qualche giorno rivolta su due obiettivi: su quali basi De Gasperi ricomporrà a gennaio il suo Ministero e come intende risolvere l'annoso e complesso problema del Mezzogiorno che i fatti di Melissa e di Torremaggiore hanno reso di scottante attualità. I vari partiti continuano frattanto a precisare i loro orientamenti e De Gasperi segue con particolare attenzione questa attività per potere al momento della crisi indicare la piattaforma sulla quale intavolare le discussioni per comporre il nuovo Governo.

Mentre continua il travaglio dei socialdemocratici e dei liberali e si è in attesa dei convegni di Napoli e Firenze (4 dicembre) e Roma (in questa ultima sede a metà mese vi sarà la riunione del consiglio nazionale liberale), si parla di una chiarificazione o forse di una semplice presa di contatto fra il Presidente De Gasperi e il sen. Romita attraverso comuni amici personali. Vi sarebbero stati chiariti alcuni atteggiamenti che potevano prestarsi a interpretazioni non esatte. Questa informazione la riferiamo a titolo di cronaca.

Un altro punto il Presidente De Gasperi dovrà risolvere alla costituzione del Gabinetto: la eliminazione della lamentata carenza di coordinamento dell'azione economica; eliminare cioè i contrasti della politica degli investimenti nella politica del commercio con l'estero e in quella valutaria. L'esigenza di questo coordinamento è stata sostenuta dalla stampa oltre che da molti parlamentari e si fa strada la soluzione con un comitato ristretto di Ministri incaricato appunto di sincronizzare la politica economica per evitare che si arrivi alla cristallizzazione della nostra struttura produttiva.

Il colloquio svoltosi l'altro giorno a Palazzo Madama fra il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e il Ministro del Tesoro avrebbe avuto per tema l'esame del coordinamento economico del Governo e la necessità della politica degli investimenti. Si sarebbe pensato fra l'altro di dare un titolare al Ministero del Bilancio, di fondere i Ministero del Commercio con l'estero con quello dell'Industria e commercio per creare così un'unità d'azione in questo importante settore della vita economica nazionale.

D'altro canto si fa notare che in nessuno degli Stati occidentali d'Europa esiste un Ministero del Commercio con lo estero, che invece è operante negli Stati orientali che accentrano con il loro sistema totalitario anche questa branca del commercio. E' da rilevare ancora che la politica di liberalizzazione che tutti gli Stati occidentali, compresa l'Italia, auspicano è in contrasto con l'esistenza d'un Ministero per il commercio con l'estero che mantiene vincoli e bardature.

Per quanto concerne la politica del Mezzogiorno, dopo i luttuosi avvenimenti, si fa sentire da qualche tempo una certa effervescenza anche presso il partito della maggioranza. Don Luigi Sturzo, com'è noto, aveva presentato un vasto programma per affrontare il problema meridionale in sede di comitato permanente del Mezzogiorno, programma che era stato concordato con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Tupini, poi fatto cadere per mancanza di fondi. E' dell'altro giorno la denunzia di don Luigi Sturzo sui cento miliardi ERP che, destinati al Mezzogiorno, andarono a finire al nord. Inoltre nell'attuale Gabinetto su venti Ministri soltanto quattro sono meridionali — Porzio, Vicepresidente senza portafogli, Scelba, Grassi e Jervolino — ma nessuno di essi è titolare di dicasteri economici o di dicasteri chiave con i quali è possibile impostare e risolvere i problemi meridionali. (Il Vicepresidente sen. Giovanni Porzio ha in animo di lasciare a gennaio il suo posto per non rientrare al Governo, non del tutto soddisfatto della politica per il Mezzogiorno). E' da osservare infine che la D.C. giuoca con il Mezzogiorno una grossa partita.

Nel nuovo Governo, in gennaio, avremo fra l'altro anche un titolare del Dicastero dell'Africa italiana con un diverso assetto dei vari servizi in relazione ai nuovi compiti che l'Italia si propone di svolgere in Africa, secondo le recenti decisioni dell'ONU.

Il Segretario del P.L.I., avv. Villabruna, terrà un discorso a Brescia domenica 4 dicembre. Pure domenica al Teatro Niccolini di Firenze si aprirà il congresso di unificazione socialista. I discorsi inaugurali saranno tenuti dagli onorevoli Silone, Romita, Calamandrei, Pieraccini, Mondolfo e Faravelli. Saranno presenti le delegazioni dei partiti socialisti aderenti al Comisco e il partito laburista inglese sarà rappresentato dal segretario dell'ufficio internazionale. Il congresso si trasferirà poi per il lavoro delle sette commissioni (per la dichiarazione dei principii, per lo statuto, politica, economica, organizzativa, sindacale, della resistenza) al Palagio di Parte Guelfa e alla sede del comitato provinciale di unificazione in Piazza della Libertà, dove i lavori proseguiranno per tutte le giornate di lunedì e martedì. Contemporaneamente alla Casa del Mutilato si aprirà un convegno nazionale dei giovani socialisti. Mercoledì alle 9 il congresso si trasferirà al Teatro Comunale per la prima seduta plenaria per l'elezione della presidenza e della segreteria, la dichiarazione di costituzione del partito, il saluto dei delegati esteri e la presentazione della mozione dei principii. Invece la mozione politica sarà presentata nella seconda sessione alle 15. La terza sessione alle 21 sarà dedicata alla discussione e all'approvazione dello statuto. Giovedì 8 continueranno gli interventi sulla mozione politica.

Il bimbo rapito a Bologna è morto per soffocamento

I risultati dell'autopsia - Incredibile cinismo del rapitore quindicenne, il quale nega di aver ucciso la vittima per deliberato proposito

BOLOGNA, 2 — La vicenda del piccolo Lamberto Bonora, che il quindicenne Alessandro Marani aveva sottratto alla custodia delle suore di un asilo, ha avuto un tragico epilogo.

Il piccolo è stato rinvenuto a tarda notte cadavere in un cunicolo sotto la linea ferroviaria a Borgo Panigale. Sul braccio sinistro e sulla gamba destra c'erano due grosse pietre.

Sottoposto a stringenti interrogatori, il Marani, che in un primo tempo aveva affermato di aver rapito il bimbo per consegnarlo ad uno sconosciuto dietro ricompensa di 200 lire, ha finito col confessare la propria responsabilità nella morte del piccino.

«Sapevo che il babbo di lui aveva dei soldi — ha detto — e io che ne sono senza mi ripromettevo di farmene dare portando via il figlio. Decisi di rapirlo. Mi camuffai un poco e mi presentai alle suore raccontando una storia della nonna del bimbo ammalata. Fuori dall'asilo lo caricai su una bicicletta per lasciarlo poi in una profonda buca scavata dalle bombe, nei pressi della ferrovia, e tenerlo prigioniero fino a che non avessi avuto il denaro. Avevo per questo portato con me due grossi elastici. Per la strada caddi dalla bicicletta. Il bambino battè la tempia per terra e svenne. Non riuscii a rianimarlo; raccolsi il piccolo e lo portai sotto il cunicolo. Neanche con l'acqua che gli spruzzai sul volto rinvenne. Decisi allora di abbandonarlo».

L'autopsia ha rilevato questa sera che il bimbo era già morto quando fu posto sotto le pietre che dovevano occultarlo. Gli esperti hanno riscontrato sulla nuca di Lambertino Bonora una echimosi che confermerebbe la caduta dalla bicicletta, come ha raccontato il rapitore. Ma essi hanno in pari tempo accertato che il bimbo è morto d'asfissia per la pressione sulla bocca presumibilmente di un fazzoletto.

Ulteriori indagini hanno consentito di ricostruire il modo secondo il quale il rapitore, Alessandro Marani, ha trascorso le ore immediatamente seguenti alla sua impresa. Chissà per quale attrazione, con la scusa di chiedere un po' di prezzemolo, il Marani si recò nel negozio dei genitori del bimbo, nel quale non era entrato da parecchi mesi, da quando, cioè, essi si erano stancati di far credito alla famiglia Marani.

Mentre si trovava ancora nel negozio, vi giunse anche la mamma del piccolo Lamberto piangente per non aver trovato il figlioletto all'asilo. Ella disse anche di aver udito dire che era stato condotto via da uno dei fratelli Marani, che sono dodici, al che l'Alessandro obiettò: «Non penserete che sia stato io». Giunse perfino a consolare gli affranti genitori e i nonni del bambino, rassicurandoli che non poteva essere successo nulla di grave.

Quando, più tardi, insieme ad altri 15 coetanei fu messo a confronto con le suore dell'asilo, egli, ad una suora che lo indicava come il rapitore del bimbo, disse, rivolgendosi ad un crocifisso attaccato al muro: «In nome di quel Cristo lei vuol farmi del male».

Finora il Marani nega di avere ucciso il bimbo per deliberato proposito affermando che esso è accidentalmente caduto dalla bicicletta. Preso poi dall'emozione lo occultò affinchè non affiorasse dall'acqua.

Particolari pietosi e gentili affiorano intanto intorno alla minuscola vittima. Il piccolo aveva già imparato a leggere e proprio il giorno della sua morte doveva prendere per la prima volta la penna in mano, tanto che alla mattina, salutando il papà, ebbe a dirgli: «Vedrai che per Natale manderò una bella letterina col Bambino Gesù a te, alla mamma e ai nonni».

Concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Diaz

LA RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE SULLA ESECUZIONE DI MUSSOLINI

ROMA, 2 — La commissione della Camera per la Giustizia ha concesso stamane l'autorizzazione a procedere contro la on. Laura Diaz, comunista, per il delitto di offese al Pontefice. L'autorizzazione è stata concessa dopo una discussione animatissima.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha risposto oggi ad una recente interrogazione presentata da alcuni deputati del M.S.I. in merito all'attività dello on. Audisio nei giorni della liberazione. «La fucilazione di Mussolini, di Petacci Clara, di Petacci Marcello e di altri gerarchi fascisti catturati a Dongo — è detto nella risposta — fu una delle rappresaglie antifasciste avvenute in Alta Italia nei giorni in cui l'esercito tedesco volgeva in fuga ed i corpi militari della cosiddetta repubblica di Salò si dissolvevano. L'episodio va inquadrato storicamente nel periodo della insurrezione dell'Alta Italia: Mussolini e gli altri fucilati di Dongo, avevano infatti cagionato o contribuito a cagionare al popolo italiano uno dei più crudeli disastri della sua storia. Le fucilazioni furono ordinate e per quanto concerne Mussolini e Petacci Clara, eseguite personalmente dal rag. Audisio Walter, detto colonnello Valerio, nato ad Alessandria il 28 giugno 1909, iscritto al partito comunista dal 1931, ora deputato al Parlamento». La risposta informa inoltre che per le azioni giudiziarie avviate contro Audisio, Togliatti, Longo e Parri fu dichiarato il «non luogo a procedere». Per l'oro di Dongo, bisogna invece attendere il processo annunciato dalla Magistratura.

IL VULCANO SICULO IN ERUZIONE DA IERI MATTINA

AFFASCINANTE E PAUROSA la visione notturna dell'Etna

Danni a vaste colture; nessuna vittima

PALERMO, 2 — La lava che scende dall'Etna, minacciava stasera di investire l'abitato di Bronte, Comune di circa 18 mila abitanti a occidente del vulcano entrato in fase eruttiva stamani alle 4.30. Senonchè, verso le 23, il braccio principale del torrente di lava che minacciava di investire l'abitato ha subito una deviazione: il pericolo che la lava potesse raggiungere le case del paese è apparso così, a un certo momento scongiurato.

Anche dopo aver mutato direzione la massa incandescente ha tuttavia proseguito la sua avanzata distruggendo culture rigogliose e vasti frutteti.

Secondo notizie pervenute in serata da Catania, dopo una prima manifestazione lavica, risoltasi senza danni gravi, un'altra se n'è verificata ad una quota più bassa, esattamente a 1600 metri. Nel giro di poco tempo si è formato un minaccioso torrente di lava che scende verso occidente, su un fronte di circa 90 metri alla velocità media di 2 chilometri all'ora. Alcuni boschi intorno a Bronte sono in fiamme.

L'eruzione, che è la prima dal febbraio 1947 si è verificata nelle prime ore di oggi e su Catania sono calate ceneri di origine lavica. I boati che avevano accompagnato la prima fase dell'eruzione, si sono ripetuti nel corso della giornata e sono stati seguiti da tre lievi scosse sismiche.

Nel culmine della notte divampano con drammatica intensità gli incendi scoppiati nei boschi che circondano Bronte. Fino ad ora non si ha notizia che ci siano vittime, come pure sembra accertato che non si siano verificate eccezionali scene di panico, nonostante che il primo boato, accompagnato da una scossa tellurica alle 5.25 di stamani, abbia profondamente sorpreso ed allarmato gli abitanti delle campagne.

Gli squarci principali nel cono dell'Etna si sono aperti lungo il versante meridionale e sud occidentale. Subito dopo la terza scossa, verificatasi alle 5.36, una fontana di lava è scaturita allora a metà del cratere centrale. Immediatamente un zampillo di materia infuocata si è lanciato verso il cielo, come un fuoco artificiale.

Subito dopo, con l'allargarsi della fenditura, il lancio dei lapilli e delle pietre infuocate ha costituito uno spettacolo terribile ed affascinante che arrossava tutto il cielo sulla vetta dell'Etna. Dalla terrazza del grande albergo che si trova pressochè alla sommità del vulcano, l'eruzione assumeva un aspetto fantastico e pauroso.

A mezzanotte la situazione era la seguente: i coni eruttivi apertisi all'alba erano praticamente estinti, mentre rimane in violenta fase eruttiva la voragine che si è aperta a mezzogiorno. Da questa zona la lava avanza su un fronte di circa 300 metri, a velocità molto ridotta che viene valutata sui 100 metri orari.

Nessun pericolo corre ormai l'abitato di Bronte, mentre i terreni circostanti, intensamente coltivati, vengono distrutti mano a mano che vengono toccati dalla colata ardente. Sul posto si trovano tutte le autorità catanesi, tra le quali il Prefetto, il Questore, il Sindaco e il Comandante dei carabinieri. La popolazione dei centri circostanti vive in grande allarme però non ha proceduto ancora allo sgombero delle località, non essendo ritenuto il pericolo imminente.

"Le atomiche che noi portiamo....,,

Lo Stato Maggiore americano ha annunciato che sono in corso esperimenti per costruire una bomba atomica portatile per la fanteria.

○ **TRIBUNO PATAVINO**

All'Università di Padova è stato eletto tribuno il trevigiano Manlio Rossi, un goliardo di 29 anni, ammogliato e con figli, iscritto al terzo anno di medicina ma in pari tempo «sette bolli» nella facoltà di ingegneria.

○ **MONETE D'ORO**

Un'ordinanza del Governatore della Città del Vaticano ha autorizzato l'emissione di monete d'oro da lire 100 per l'ammontare di 700 mila lire per l'anno 1948 e centomila per l'anno 1949.

○ **IL PROCESSO DELLA «X»**

Il ricorso proposto contro la sentenza a carico dell'ex comandante della «X Mas», Valerio Borghese, è stato fissato per il 19 febbraio prossimo. La sentenza è stata impugnata, com'è noto, oltre che dagli imputati, anche dal P. G.

○ **BOLLETTINO DELLA NEVE**

Tarvisio cm. 5, —3, sciabile; Camporosso cm. 15, —3, sciabile; Monte Lussari cm. 120, —6, farinosa; Capanna Piemonte cm. 80, —6, farinosa; Sella Nevea cm. 45, —4, sciabile; Forni di Sopra cm. 40, —2, farinosa; Valbruna cm. 15, —4, gelata; Alpe di Ugovizza cm. 50, —3, sciabile; Sappada cm. 50, —3, sciabile. Ovunque sereno. In Carnia, sopra i 1500 metri la neve caduta nei giorni scorsi raggiunge in media i due metri di altezza.

Delitto in un manicomio

NAPOLI, 2 — Una demente dell'ospedale psichiatrico di Aversa ha ucciso a calci una altra ricoverata, in un accesso di pazzia furiosa. Carmela Tortolani, di 22 anni, sfuggita alla sorveglianza del personale, riusciva a liberarsi dal giubbotto di forza col quale era stata costretta alla immobilità: una volta libera dall'indumento, la disgraziata si avventava sulla ricoverata Marianna Delle Roccie, di 67 anni, colpendola con pugni e schiaffi fino a farla cadere. Una volta messala a terra, le si gettava sopra, infierendole con estremo furore al viso calci violentissimi,

CRONACA DELLA CITTA'

SI DELINEA IL CONTRASTO per il bilancio comunale

I comunisti preannunciano al Consiglio che voteranno contro e invocano, con palese incoerenza, maggiori sovvenzioni dal Governo italiano - Proposte degli indipendentisti per ridurre il personale

Seduta assai meno scialba della precedente, quella tenuta ieri dal Consiglio Comunale. S'intuisce subito che un'atmosfera d'interesse e di attesa regna sopra i banchi sovraccarichi di carte. Persino gli indipendentisti, la cui rappresentanza s'era limitata ad una certo momento, nella seduta di martedì, alla sola signora Menassè, sono tutti presenti, ad eccezione del cons. Varni. Fra di essi spicca il cons. Giampiccoli, che all'abito da sera della volta scorsa (la festa nazionale jugoslava all'Excelsior costituiva un forte richiamo) ha sostituito un completo grigio con una sgargiante farfallina fantasia.

Terminata la lettura del verbale, il Sindaco comunica al Consiglio i ringraziamenti del Vescovo per la partecipazione della Giunta alla processione di domenica scorsa; le risposte alle interrogazioni scritte presentate in precedenza sono invece rinviate alla prossima seduta. In relazione ad un intervento del consigliere Brocchi (P.C.), l'ing. Bartoli dichiara di aver fatto dei passi presso il gen. Robertson per la sistemazione dei rastrellatori disoccupati; si palesa a tale riguardo la possibilità d'includerli nelle categorie preferenziali.

A favore degli artigiani

Il consigliere Cristiani, del gruppo democristiano, interviene a favore dell'artigianato locale, raccomandando che la assegnazione dei lavori minori nell'ambito del Comune sia effettuata direttamente, senza cioè conglobare tali lavori negli appalti delle aziende maggiori, ed ancora che nelle assegnazioni sia data la preferenza agli artigiani triestini. Successivamente il consigliere Morelli (M.S.I.) propone che per gli alunni abitanti a Poggioreale Campagna, dove non esiste scuola alcuna, sia istituito un servizio di trasporto, qualora non sia possibile la sistemazione delle prime classi elementari in un «hangar» di quella località.

Si arriva così al «punctum dolens» dei lavori: la discussione sul bilancio preventivo. Il disaccordo fra Giunta ed opposizione balza evidente fin dalle prime battute. Mentre l'assessore Franzil (D.C.) ed il Sindaco insistono sull'opportunità di trattare il bilancio nel suo complesso, come un tutto organico ed inscindibile «per non sminuzzare le discussioni in tante frazioni particolari che potrebbero far perdere di vista le esigenze e le caratteristiche peculiari dell'insieme», i comunisti per bocca del consigliere Pogassi, si dichiarano favorevoli a una doppia trattazione: prima generale, poi particolare.

Ma la controversia è più formale che sostanziale perchè, come chiarisce il consigliere Agneletto (L.D.S.), nulla vieta che ciascun consigliere tratti prima il problema generale, affrontando successivamente i dettagli. Prevalsa, dopo altri interventi del consigliere Baici (D. C.) e del consigliere Braun (P. C.), la tesi della Giunta, prende la parola per l'opposizione il consigliere Pogassi, il quale parla per 35 minuti, non riuscendo; per due terzi del suo intervento, a dire assolutamente nulla.

Dopo aver tirato in ballo la Rivoluzione francese, i diritti dell'uomo, il fascismo, le autonomie comunali, il giudizio delle generazioni future, allo scopo di affermare che il P. C. voterà contro il bilancio («Si sapeva!», commenta la consigliera democristiana Delise), Pogassi entra sul terreno concreto, citando di preferenza esempi del Comune di Bologna e soffermandosi particolarmente sulle imposte di consumo sui vini ed il baccalà. Oltre a spezzare una lancia a favore delle imposte dirette, il leader comunista afferma la necessità di fare un più ampio ricorso alle sovvenzioni statali (leggi: italiane). La cosa stupisce non poco coloro i quali ricordano con quanta pervicace costanza i comunisti si fossero sbracciati nel passato per dimostrare l'indimostrabile, e cioè l'autosufficienza e l'indipendenza di Trieste rispetto all'economia nazionale.

Giampiccoli per la N. U.

Sospesa per una ventina di minuti, la seduta viene ripresa alle 19.30. E' ora la volta del consigliere Stocca, del blocco triestino, il quale, sebbene premetta che si limiterà ad osservazioni di ordine generale, scivola sovente nel particolare, cercando di risolvere in pochi minuti la complessa situazione del disavanzo finanziario. In effetti, il consigliere Stocca dimostra di conoscere uno dei segreti per un possibile risanamento del nostro bilancio comunale: licenziare cioè la massima parte del personale comunale fuori ruolo. Attorno a questa tesi il relatore guizza con insistenza, vi si allontana per un istante per poi ritornarvi con rinnovata convinzione, la gira, la volta, senza mai presentarla nel suo aspetto più chiaro. E' un discorso che va letto «fra le righe», scartandovi il superfluo, omettendovi il volutamente... ornamentale: il consigliere Stocca illustra con calore i benefici che deriverebbero da una simile risoluzione, dibattendosi però in una specie di morsa della paura di dire cose troppo grosse. Egli suggerisce anche un razionale impiego del personale in soprannumero, concludendo però con la frase: «Se sarà necessario, si proceda a dei licenziamenti».

L'eco delle affermazioni, invero inattese ed estremamente ardite, del consigliere Stocca non si è ancora completamente spenta, che si alza a parlare il consigliere Giampiccoli, di «Trieste ai triestini». Attraverso la vasta sala, passa un mormorio di soddisfazione: i discorsi del consigliere Giampiccoli hanno infatti il grande merito di rendere l'atmosfera più briosa: sono insomma un po' come lo spettacolo d'arte varia, possibilmente dialettale, con il quale i proprietari intraprendenti alternano, nei loro cinematografi, le proiezioni di un film particolarmente pesante e complesso. Ed anche questa volta, il consigliere Giampiccoli non tradisce la sua non usurpata fama: in vernacolo puro, egli analizza le varie voci del bilancio, aprendo, nel corso della sua non molto competente disquisizione, gustose parentesi che provocano ilarità ed allegria fra i presenti.

Dopo il consigliere Giampiccoli, che si è soffermato con particolare calore sul problemi della Nettezza Urbana, prende la parola il consigliere, babiciano Decleva, il quale chiede che la Giunta intervenga presso le autorità militari per sollecitare la costituzione, nel settore economico, di un organo centrale di controllo, con funzioni consultive. Pure il consigliere Decleva propone una più razionale distribuzione delle forze lavorative in seno al Comune, chiedendo anche che negli uffici comunali venga introdotto un bilinguismo almeno formale. La richiesta cade naturalmente nel vuoto e la seduta viene sospesa e rinviata a martedì prossimo.

Pericolosa vertenza sorta alla Dreher

ASSEMBLEA ALLA C. D. L. DEI DIPENDENTI DELLA TELVE — CONVOCAZIONE DI EX RASTRELLATORI E BANCARI PENSIONATI

Una nuova delicatissima vertenza è in atto nel settore sindacale originata dallo sciopero di 25 bottai alla fabbrica Dreher, al quale la Direzione si era opposta licenziando gli scioperanti, in quanto considerava la loro azione come abbandono del posto di lavoro e quindi dimissioni volontarie dall'impiego.

La controversia è stata dibattuta ieri mattina all'Ufficio del Lavoro per tre lunghe ore, ed ogni decisione in merito è stata rinviata a lunedì. L'opinione dell'Ufficio del Lavoro è stata nettamente sfavorevole agli scioperati: si è affermato cioè che esistendo un contratto di lavoro, che dichiara risolta, all'atto della firma, ogni pendenza nell'ambito dell'azienda, i lavoratori non possono avanzare richieste di migliorie sino alla sua scadenza. Di conseguenza lo sciopero dei bottai viene considerato appunto come abbandono di posto, perseguibile col licenziamento. I rappresentanti dei lavoratori si sono battuti contro tale interpretazione, che investe una questione di principio importantissima, e hanno chiesto il rinvio onde consultare gli interessati prima di una decisione definitiva.

Continua, intanto lo sciopero della Telve; stamane il personale è convocato in assemblea alle ore 10.30 alla C. d. L. per sentire la relazione dei dirigenti sindacali reduci dal convegno interprovinciale tenutosi ieri sera a Padova. Proseguono inoltre le consultazioni nel settore dei dipendenti statali in merito allo sciopero nazionale programmato per sabato prossimo.

Oggi alla C. d. L. per le 17 sono convocati tutti gli ex rastrellatori di bombe e mine attualmente disoccupati, i pensionati della Banca Commerciale triestina sono convocati alla C. d. L. (stanza 12) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Assemblee di esuli

Domani mattina avranno luogo due importanti riunioni di esuli per esaminare vari problemi attuali concernenti lo indennizzo dei beni, le opzioni e l'assistenza. Gli esuli dei Comuni di Pisino, e Canfanaro si riuniranno alle ore 10 presso la sede della D. C. in piazza S. Giovanni 5; gli esuli di Verteneglio alle ore 10.30, nella sede del C. L. N. dell'Istria, piazza S. Caterina 1.

Domani arriva la Commissione dell'IRO

La speciale Commissione dell'Organizzazione internazionale dei profughi, di cui a suo tempo è stato annunciato lo arrivo, esaminerà durante questa settimana tutte le sistemazioni pendenti regolarmente registrate. L'esame dei singoli casi verrà fatto dal 4 al 10 dicembre presso il Centro di raccolta dell'IRO alla Casa dello Emigrante, al passaggio di Sant'Andrea.

Scopo di questo esame è di conoscere in quale località gli interessati desiderano emigrare a spese dell'IRO. I Paesi che accettano attualmente persone sprovviste di visto di emigrazione sono gli Stati Uniti, l'Australia e il Cile. Solo a Trieste verranno esaminati circa 2200 casi. L'IRO ha già inviato a tutti i profughi civili al di fuori dei campi una lettera circolare per informarli dei vantaggi del suo programma di sistemazione, e precisato loro che l'Organizzazione cesserà la propria attività in un prossimo futuro.

Mostra all'Opera "Figli del popolo,,

Con la partecipazione dello avv. Severini, Direttore generale dell'Assistenza pubblica italiana, e delle autorità cittadine, verrà inaugurata oggi alle 19, nella sede di via Duca d'Aosta 10, la Mostra delle colonie dell'Opera «Figli del popolo».

OGGI SI INAUGURA la Fiera di San Nicolò

Quasi 400 bancarelle saranno disposte lungo il Viale XX Settembre - L'orario di chiusura per i negozi di giocattoli

La città è entrata ormai nella festosa atmosfera di San Nicolò. Impazienti i bambini in attesa dei regali, indaffarati i genitori nelle compere: l'affollamento dei negozi è già notevole in alcuni giorni. Da stamane poi si aprirà la tradizionale Fiera lungo il Viale XX Settembre. Sarà un'esposizione senza precedenti per numero di bancarelle e varietà di prodotti. Sino a ieri sera, infatti, gli organizzatori hanno raccolto quasi quattrocento adesioni. Ciò significa in altri termini quasi due chilometri di bancarelle su due file, un chilometro quindi di Fiera.

Tutte le contrade italiane saranno rappresentate a questa festa annuale di grandi e piccini, con ogni sorta di prodotti tipici dell'artigianato nazionale. Un'anticipazione del coro delle diverse parlate che per dieci giorni s'incroceranno da un capo all'altro del viale, si è avuta ieri sera in occasione dello animato sorteggio dei posti di vendita per gli espositori delle altre province. Abbiamo infatti notato piemontesi e siciliani, sardi e napoletani, fiorentini, toscani e veneti ai quali si aggiungerà la folta schiera dei venditori locali e friulani.

La manifestazione riuscirà davvero imponente e pittoresca e, se le fatiche della locale Associazione degli esercenti il piccolo commercio avrà alleato un tempo favorevole, avrà certamente un adeguato successo. Dalle autorità gli organizzatori sperano inoltre di ottenere che la fornitura della luce nelle giornate di sospensione totale dell'energia, venga anticipata alle ore 14.

La preparazione di San Nicolò ferve pure intensa presso i circoli e le associazioni cittadine. La Presidenza di Zona ha disposto per l'occasione che oggi i negozi di giocattoli rimangano aperti sino alle ore 21, domani, domenica, per l'intera giornata sino al normale orario di chiusura, lunedì ancora sino alle ore 21.

Infortuni sul lavoro e incidenti stradali

Nel salire su una scala a pioli nella raffineria di San Sabba, Albino Bastiani, di 40 anni, abitante a Sant'Anna 983, è scivolato ed è caduto a terra, fratturandosi il piede destro. Nel far azionare la macchina stiratrice della lavanderia dell'ospedale, Renata Macuz, di 25 anni, abitante in via delle Cave 21, è andata a finire con la mano destra sotto un ingranaggio, che le ha fratturato l'arto.

Mentre stava trasportando una pietra lungo la linea ferroviaria nei pressi di Guardiella San Giovanni, Luigi Tecli, di 44 anni da Latisana, ha perduto l'equilibrio e cadendo s'è fratturato la clavicola. Da un'impalcatura alta 4 metri, issata nella zona del Campo profughi di Opicina, è precipitato tale Giuseppe Romani, di 27 anni, abitante in vicolo Ospedale militare. Nella caduta ha riportato una serie di profonde contusioni.

L'autofurgoncino, targato TS A 7407, ha investito ieri alle 21.30 in riva del Mandracchio la carrozza del vetturino Giovanni Vecchiet, di 60 anni, sulla quale viaggiava un marittimo americano. Mentre il vetturino e il marittimo rimanevano illesi, tali Sergio Zanini, di 19 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1160, e Carlo Soleri, di 29 anni, abitante in via Settefontane 79, che viaggiavano sul camioncino, riportavano contusioni multiple, medicate poco dopo dal sanitario della C.R.I. accorso sul posto. L'incidente è stato provocato dal fondo stradale limaccioso e sdrucciolevole.

Mentre percorreva la Piazza Garibaldi con la propria «vespa», Gino Portolan, di 28 anni, abitante in via del Bosco 15, è finito malamente a terra, producendosi una contusione al naso e alla spalla destra.

ASTERISCHI

LOTTA CONTRO IL CANCRO

Stasera, alle ore 20, sotto gli auspici della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, il dott. Menotti Tamaro parlerà su «Il problema del cancro», nel Ricreatorio «Pitteri» a San Giacomo (via San Marco 5). Ingresso libero.

NOZZE

Il 26 novembre scorso si sono uniti in matrimonio a Torino la signorina Gloria Quazza e il concittadino Nello Marocco. Fungevano da testimoni per la sposa l'avv. prof. G. Graziani ed il dott. M. Demichelis, per lo sposo il prof. L. Caporale, direttore della clinica urologica dell'Università di Torino, e l'avv. M. Amerio. Agli sposi novelli vivissime felicitazioni e auguri.

LAUREA

Il concittadino Enzo Bertolo si è laureato presso la nostra Università, in ingegneria meccanica industriale, discutendo col chiarissimo prof. ing. Igino Tessari la tesi «Centrale elettrotermica e recupero». Al neo ingegnere vivissimi rallegramenti e auguri.

S. NICOLO' ALLA GINNASTICA

Questa sera, ore 21, Veglioncino con sorprese per soci ed invitati. Martedì, ore 17-20, S. Nicolò allieterà con ricchi doni i figli dei soci. Gli ingressi sono in vendita in segreteria.

ARDEN A TRIESTE

Con la prossima settimana ritornerà nella Profumeria Sanzin, Piazza della Borsa 5, la rappresentante di Miss Ardèn per consultazioni gratuite, trattamenti di bellezza, depilazioni.

E' raccomandabile prenotarsi a tempo. Nella Profumeria Sanzin la maggiore scelta dei profumi esteri e nazionali ai migliori prezzi; nonchè un signorile assortimento di bijouterie, portacipria, ecc. Prodotti di Bellezza E. Arden.

Aggredito a sassate da due donne in agguato

Di una singolare aggressione è rimasto vittima iersera, alle 20.30, il panettiere Giovanni Metelli, di 41 anni, abitante in via Concordia 25. A quella ora egli stava rincasando per via Antenorei, e, nello svoltare in via Vespucci, veniva fatto segno ad una fitta sassaiola da parte di due donne, appostate tra le macerie di una casa diroccata. Con tutti i sassi, per fortuna, hanno fatto bersaglio, ma due hanno colpito il malcapitato alle gambe e alle mani, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni.

Morte di un patriota. E deceduto in questi giorni, all'età di 84 anni, Rodolfo Kraus, patriota di fede mazziniana, già deportato in Austria durante la guerra di redenzione nazionale, membro del Comitato di salute pubblica nel 1918, ex consigliere della «Dante Alighieri» e di altre istituzioni patriottiche. Lascia memoria di stima e di affetti e un lavoro manoscritto, cui dedicò molti anni di accurate ricerche, quale appassionato musicologo: la storia dell'operetta. Ai congiunti le nostre condoglianze.

E' in atto la riforma dell'assistenza pubblica

Importante riunione al G.M.A. con l'intervento del rappresentante del Governo di Roma avv. Severini - Il saluto a Mr. Gordon che lascia Trieste

Nella sede del G.M.A., promossa dal Dipartimento per l'Assistenza sociale, ha avuto luogo ieri pomeriggio un'importante riunione del Comitato generale per l'assistenza, presenziata dall'avv. Severini, Direttore generale dell'Assistenza pubblica italiana e dal Presidente di Zona, prof. Palutan, che è anche Presidente del Comitato. Nel corso della riunione sono state svolte le relazioni sull'attività dei locali enti di assistenza e sugli aspetti attuali e futuri dell'assistenza pubblica nella Zona; è stato rivolto inoltre un grato saluto della cittadinanza al Capo del Dipartimento dell'Assistenza sociale del G.M.A., Mr. Gordon, che in questi giorni lascerà Trieste ed al col. Williams che dovrà subentrargli nello incarico.

Dalle relazioni tralasciamo per oggi i dettagli statistici sull'attività sinora svolta, per soffermarci invece sui concetti programmatici e di riforma discussi dal Comitato. Già da tempo localmente sono state attuate o progettate innovazioni, per adeguare sempre più l'attività assistenziale alle particolari categorie di cittadini cui essa è rivolta, ed allo scopo di perequare quanto più possibile la misura degli aiuti al diverso grado di bisogno dei beneficiari. Per questa finalità è stato creato un Comitato di coordinamento tra i vari enti assistenziali, è stato istituito un unico libretto di registrazione per i singoli assistiti, e si è proceduto infine ad una approfondita indagine statistica nei vari settori di attività. Lo obiettivo prossimo, di alto valore sociale che si propone il Comitato, è la fissazione di un «minimo» mensile di aiuti agli indigenti, integrando proporzionalmente quelli attualmente corrisposti.

Il problema è attualissimo e di non facile soluzione, perchè l'ammontare complessivo degli assegni assistenziali è già oggi ingente. Tuttavia molto può venir fatto con una più razionale distribuzione dei soccorsi. Si è notato, per esempio, il forte divario esistente tra le spese per le rette ai ricoverati nelle varie istituzioni con quelle per l'assistenza agli esterni. Costano più i primi che non i secondi, che sono molti di più. Si è visto poi che i vecchi, che costituiscono la maggioranza degli assistiti, non sono quelli che beneficiano delle maggiori assegnazioni, e l'infanzia d'altra parte riceve in proporzione meno degli adulti. Un complesso quindi di problemi ormai affrontati con serio intento di risolverli, e in tale senso sono stati fatti già notevoli progressi.

Torna in proposito altrettanto attuale un suggerimento da noi fatto a suo tempo alle autorità: l'assunzione di impiegati disoccupati per accertare lo stato di bisogno degli assistiti, base fondamentale per la migliore riuscita del lodevole progetto elaborato dal Dipartimento per l'Assistenza sociale e dal Comitato di coordinamento. Le persone assistite ammontano a circa 20 mila unità, per 11 mila nuclei familiari. Il lavoro potrebbe quindi venir fatto sollecitamente da un numero non eccessivo di impiegati. Su questo delicatissimo problema ci ripromettiamo di tornare in una prossima edizione.

Profughi evasi da campi jugoslavi

Una pattuglia della P. C. ha fermato iersera un cittadino ungherese sorpreso in una via periferica sprovvisto di documenti. L'uomo ha dichiarato di essere fuggito 8 mesi or sono dal suo paese, e di essere riparato in Jugoslavia. Qui fu acciuffato e avviato in un campo di lavoro, da dove martedì sera è riuscito finalmente ad evadere, e quindi riparare nella nostra zona.

Ad un posto di Polizia si sono presentati inoltre due cittadini bulgari, fuggiti dalla Jugoslavia, dov'erano stati internati in un campo di lavoro. Allo stesso Distretto si presentava anche un cittadino jugoslavo, che aveva abbandonato il suo paese per motivi ideologici.

In Zona B si cerca di abolire il Natale

In una riunione dei dirigenti scolastici della Zona B, tenutasi a Pirano, è stato deliberato di ridurre le vacanze natalizie a tre sole giornate. La distribuzione di doni ai bambini più bisognosi che, secondo l'usanza viene effettuata a Natale, sarà trasportata a Capodanno. Pure il tradizionale albero di Natale sarà allestito appena per Capodanno. Da tutta questa serie di disposizioni, sembra che le autorità jugoslave cerchino in ogni modo di cancellare dalle menti dei bambini istriani la data ed il significato cristiano del Santo Natale.

A Capodistria, dopo aver imposto le insegne bilingui, le autorità jugoslave stanno esercitando pressioni sugli esercenti perchè in ogni locale sia assunto uno slavo, affinchè gli sloveni ed i croati che frequentano i pubblici esercizi delle cittadine istriane possano essere compresi parlando nella loro lingua. A nessuno è sfuggito il carattere politico della nuova mossa degli occupatori, per cui la richiesta non è stata affatto presa in considerazione. Tuttavia, alle osservazioni degli esercenti che l'adozione di un provvedimento del genere è del tutto superfluo, in quanto la lingua italiana, oltre ad essere virtualmente usata dalla stragrande maggioranza della popolazione, è compresa da tutti indistintamente gli abitanti della Zona, le autorità popolari hanno fatto comprendere che in un prossimo futuro la disposizione potrà essere imposta. Gli interessati osservano ancora che la pretesa è pure antieconomica, perchè si vorrebbe imporre del personale superfluo, gravando così le condizioni degli esercenti.

Si ha conferma che i tre energumeni che la mattina del 30 novembre sono entrati nel Duomo commettendovi atti sacrileghi, sono tutti dei comunisti babiciani; tra essi, oltre al noto Luciano Vever, figura pure il segretario della sezione di Capodistria del partito comunista, Silvano Perkinek.

Agente della P. C. deceduto per uno scontro

Un grave incidente è avvenuto l'altra sera, verso le ore 18, nell'abitato di Corona. Lo agente della Polizia civile in servizio a Trieste Sergio Cattarin di Vittorio, di 27 anni, stava dirigendosi, montato su una motoleggera «Guzzino» verso Cormons, quando giunto nel centro dell'abitato della predetta frazione, si trovava improvvisamente davanti un camioncino fermo nella sua stessa direzione, e che non aveva scorto probabilmente a causa della scarsa visibilità.

Il Cattarin poneva mano ai freni per evitare l'urto, ma data ormai la brevissima distanza che intercorreva fra le due macchine, il «Guzzino» cozzava violentemente contro la parte posteriore del camioncino ed il Cattarin veniva proiettato al suolo rimanendovi esanime. Prontamente soccorso da alcuni passanti, egli veniva ricoverato all'Ospedale civile di Cormons in gravi condizioni. Infatti dal sanitario di turno gli venivano riscontrate le fratture della regione frontale, delle ossa nasali e della mandibola e una contusione cerebrale. Malgrado tutte le cure prodigategli l'agente decedeva ieri sera senza aver ripreso conoscenza.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, nell'aula maggiore della nuova Università, conferenza del prof. S. Ferrarini sui problemi giuridici della svalutazione monetaria nell'assicurazione contro i danni. — Ore 21, chiusura della Mostra fotografica all'Alpina delle Giulie.

★ DOMANI: Ore 10, al Circolo Cantieri, proiezioni cinematografiche per i bambini; alle 16, replica della commedia «Rebecca». Ore 16, nella sala Tartini, conversazione della prof. M. Badaloni presidente dell'A.I.M.C. per i maestri cattolici della sezione di Trieste. — Ore 10, alla C.d.L. assemblea dell'Unione statali, servizio LL.PP. — Ore 10, al Circolo postelegrafonici, assemblea generale del Sindacato autonomo ferrovieri italiani. — Ore 10, nella sede di via Trento 15, assemblea del fronte monarchico giovanile. — Ore 21, al C.C.A. una lettura del T.A.U.: «Zoo di vetro», novità per Trieste.

★ Domani, dalle ore 9 alle 13, all'Associazione mazziniana, via Vecellio 6, verranno distribuiti i requisiti scolastici ai figli degli operai del cantiere San Marco già prenotati.

★ L'Associazione artigiani informa d'aver istituito un servizio suppletivo di ambulatorio della Cassa di previdenza il martedì e venerdì, dalle 10.30 alle 11.30. Invariato l'orario serale.

★ L'Associazione insegnanti italiani della V. G., via Paduina 8, istituisce dei corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne.

Decesso. Iersera si è spenta improvvisamente la signora Ersilia Ortolani, di 76 anni, abitante in via Revoltella 20. Il decesso, provocato da paralisi, è stato constatato da un sanitario della C. P. I.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 9.7, min. 5.6; pressione 757.8, in diminuzione.

Oggi: S. Francesco, Lucio. — Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 14.48, tramonta alle 5.17.

Maree: Alta ore 7.20, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 14.35, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 19 sopra il l. m.; domani bassa ore 1.20, cm. 14 sotto il l. m.; alta ore 7.50, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 21.20, cm. 20 sopra il l. m.

Turni notturno farmacie: Alla Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20: «Tristano e Isotta» di R. Wagner.
FENICE. 20.45: La compagnia Baseggio presenterà: «Una famiglia sulle nuvole» di A. Lorca. Novità. Prenotazioni e vendita posti Biglietteria Centrale.

—o—

ROSSETTI. 16, ult. 22: «Sheherazade» con Yvonne De Carlo, Brian Donlevy; spettacoloso technicolor Universal. Ambiente riscaldato.
EXCELSIOR. 15.30: «Le Dolly Sisters» con Betty Grable, John Payne, June Haver. Sfarzoso technicolor della 20th Century Fox.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), ult. 22: L'ultimo capolavoro di E. Lubitsch «La signora in ermellino» con B. Grable e D. Fairbanks. E' un film Fox in technicolor.

—o—

ADUA. 15: «Tarzan e le sirene» RKO.
ALABARDA. 14.30: «Amleto» supercolosso di Laurence Olivier.
ARMONIA. Cassa 14.45: Spettacolo di San Nicolò con «I tre caballeros» di Walt Disney. Sulla scena «La festa di S. Nicolò».
AZZURRO. 15.15: «Il delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.
BELVEDERE. 15.30: «L'ombra del patibolo» dal romanzo di Stendhal «La Certosa di Parma».
CINE DEL MARE. 16.30: «Donne nella notte» film di spionaggio tedesco-giapponese; interessantissima prima visione.
GARIBALDI. 14: «Sul fiume d'argento» con Errol Flynn. E' un film Warner in prima visione.
IDEALE. 15.30: Un grande successo Fox-Film «Il figlio della furia» con Tyrone Power, G. Tierney.
IMPERO. 15.30: «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau con Edvige Feuillère e Jean Marais.
ITALIA. 16: «Musica sulle nuvole» film musicale con Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy. Prima visione.
MARCONI. 15.30, ult. 21.30: «Odio implacabile» il più drammatico film della stagione.
MASSIMO. 16: «Allegri imbroglioni» l'ultimo ed il più comico film con Stan Laurel e Oliver Hardy. I vis.
NOVO CINE. 15.30: «Tempeste sul Bengala» con Richard Comwell. I vis.
ODEON. 15: «La famiglia Dakers» con M. Denison, D. Gray. La storia di un amore profondo e senza egoismi. Prima visione.
RADIO. 16.30: «Allegri gemelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
SAVONA. 15: «La storia del Dr. Wassell» grandioso in technicolor con Gary Cooper, Loraine Day.
VENEZIA. «Un mondo che sorge» Joel Mc. Crea, Frances Dee, capol.
VIALE. 15: «Un vagabondo alla Corte di Francia» con Ronald Colman I visione. Prezzi normali.
VITTORIA. 16: «Re in esilio» con Douglas Fairbanks jr., Maria Montez.
VITTORIO VENETO. 16: «I conquistatori del West» con Richard Dix, Jane Wyott. I visione.

Ritrovi e trattenimenti

C. S. INTERNAZIONALE. Questa sera Veglioncino dalle ore 21 alle 2. Suona il quintetto Fregonese.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli; 14: Notizie sportive; 14.10: Dall'America latina; 14.45: Prof. Carlo Runti: «Un medicamento di moda: le vitamine»; 16.30: Musica leggera; 17: Teatro popolare; «Bufere», tre atti di Sabatino Lopez; 18.30: La voce dell'America; 19: Galleria dei virtuosi; 19.30: Gianfranco D'Aronco; «Il libraio vi consiglia»; 19.45: Melodie e ritmi; 20: Giornale radio; 20.20: «Week-end»; 21.10: Selezione dell'operetta: «Il birichino di Parigi», di Alberto Montanari; 22: Ottocento operistico italiano; 22.40: Dal Prater a Manhattan; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nicelli; 14.45: Per i fratelli giuliani; 15.20: Ritmi; 15.50: Canzoni di successo; 16.45: «La bella avventura», tre atti di Flers-Caillavet; 19: Musiche di H. Carmihael; 20.33: Orchestra Segurini; 21.10: «Il birichino di Parigi», di A. Montanari; 22: Ottocento operistico.

RETE ROSSA

14.15: Orchestra Nilius; 17.15: Orchestra Cetra; 18: Musiche di Chopin; 19.55: Orchestra Donadio; 22.10: Celebrazione di A. Puskin.

STATO CIVILE

del giorno 2 dicembre 1949

Nati 11; morti 10; matrimoni 2.

MORTI: Moretti Riccardo a. 86; Cecada Lucia a. 65; Pollini Rodolfo a. 75; Visintin ved. Masan Maria a. 76; Cadelli in Sardon Matilde a. 63; Comar in Bevilacqua Gisella a. 67; Zampolli in Favero Maria a. 47; Starz Stefano a. 64; Babich in Milos Caterina a. 56; Badin ved. Tommasini Luigia a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Moro Bruno, autista, con Pegan Darina, sarta; Verbi Aristodemo, impiegato, con Depase Maria, casalinga.

Atto di onestà

Ieri pomeriggio, Giuseppina Bernetti, abitante in Salita Trenovia 48, ha rinvenuto davanti al negozio «Tessilmoda» di via Ponchielli un portafogli, contenente un importo di denaro e documenti intestati a Nerina Simonetti, in Piron, abitante in via Machlig 16. La onesta rinvenitrice si è affrettata a consegnare il portafogli alla Centrale di Polizia.

SPETTACOLI

Ritorno di Goldoni con «La buona madre»

Goldoni è un immenso diamante con mille sfaccettature, di cui ciascuna ripete lo splendore dell'insieme. Sciocco sarebbe disprezzare o comunque trascurare i lati che paiono destinati a rimanere in ombra: basterà girarli sotto la luce della ribalta e brilleranno ancora, forse più intensamente di quelli universalmente creduti impareggiabili e al di sopra di qualsiasi paragone. Guardate questa «Buona madre», quasi ignota anche agli studiosi, e della quale solo un cultore di Goldoni come Baseggio poteva afferrare l'intramontabile attualità, la deliziosa freschezza, l'artistica preziosità. Vi si ritrova tutto Goldoni, con l'affetto dolcissimo e profondo per la madre (in grandissima parte sicuramente ispiratrice e modello della vedova laboriosa e onesta della commedia), con l'osservazione spontanea e sottile dei tipi, con la bonaria satira dei vizi e dei difetti, con la spregiudicatezza e insieme l'ottimismo dell'uomo vissuto e fortunato, il quale, pur sapendo che nella vita non bisogna mai meravigliarsi di nulla, confida tuttavia nelle provvidenziali risorse del bene, per cui tutto prima o dopo s'aggiusta.

Bonaria filosofia di tutti i tempi, dunque. E perciò ha colpito nel segno Toti Dal Monte ricreando le ansie, gli sfoghi, la saggezza della buona madre con una recitazione spontanea, ricca di coloriture, intensamente umana, senza la vincolante preoccupazione di un costume quasi superfluo — che potrebbe anche essere moderno, tanto è moderno Goldoni —. Una lieta sorpresa davvero trovarsi di fronte ad una Toti Dal Monte attrice che non fa rimpiangere — ed è tutto dire — la Toti cantante.

Inarrivabile Baseggio: le sue risorse comiche e la gamma vastissima delle sue modulazioni gli hanno permesso di dare al personaggio del vecchio compare, abbarbicato alla vita con le sole radici dell'impenitente donnaiolo, una voce arguta come il suono d'un fagotto nei registri acuti ed un gestire eloquente come le parole. Ma assai convincenti e armonicamente fusi anche gli altri interpreti della gustosa vicenda coronata da un triplice matrimonio: Gianni Lepscky, autentico giovane goldoniano, mezzo colomba e mezzo galletto, Marina Dolfin, fresca come la «Lucieta» dei Rusteghi, la burbanzosa Leony Leon Bert, la Pini, garbatamente disinvolta, la Rossato, la Benedetti e il Gusso.

Assenti da Goldoni, Gino e Gianni Cavalieri si son presi la rivincita con un'applaudita ripresa de «La scorzeta de limon», di Rocca, cui hanno impresso, insieme con Leony Leon Bert, il segno della loro originale comicità.

Stasera, alle 20.45, una novità di Andrea Lorca: «La famiglia sulle nuvole».

VICE

«Tristano e Isotta» stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 20, in turno di abbonamento «A», prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. L'opera, concertata e diretta dal maestro Herbert Albert, avrà per interpreti principali Anny Konetzni (Isotta), Giovanni Voyer (Tristano), Britta Devinal (Brangania), Raimundo Torres (Kurvenaldo), Luciano Neroni (il Re di Cornovaglia), Maestro del coro Roberto Benaglio; regia di Carlo Piccinato.

Spettacolo marionettistico

«Un viaggio al centro della terra» è il titolo di un'eccezionale rappresentazione che la compagnia di marionette «Gianduia» rappresenterà domenica prossima alle 10 al Teatro Excelsior a favore del Natale Triestino e della Sezione Assistenza della Lega Nazionale.

Il dolce della domenica

PAN D'ANICE

Ingredienti: 250 gr. di zucchero, 4 uova, la buccia grattugiata di mezzo limone, 12 gr. di anice macinato, 300 gr. di farina, mezza bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker.

Preparazione: Sbattete a schiuma lo zucchero e le uova aggiungete, sempre rimestando, la farina preventivamente mescolata con il lievito BACKIN e tutti gli altri ingredienti. Versate la massa, divenuta abbastanza consistente, in una forma rettangolare ben unta. Fate cuocere a calore medio e dopo circa venti minuti con un coltello appuntito incidete con un taglio la superfice del dolce, affinchè la pasta possa cuocere meglio internamente, dopodichè continuate la cottura per circa venti minuti ancora.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti Oetker al Vostro abituale fornitore.

---

† Circondata dal nostro affetto è spirata stamane la nostra adorata

Pierina Salvi - Slaus
nata BELTRAMI

Straziati dal dolore il marito GIOVANNI, le figlie BRUNA in CUCCAGNA e BIANCA in DOVA, i generi Arch. LIBERO e Comm. ALFONSO, la sorella OLGA SARTORI e gli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 partendo da via Tiepoli N. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste-Roma, 2 dicembre 1949.

---

† Il 29 novembre scorso, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente in Isola d'Istria

Maria Colomban
ved. DEPASE

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i desolati figli FRANCESCO, LUCIA, CONCETTA, avv. SILVIO, ELIGIO, OTTAVIO, AUGUSTO e MARIA, il fratello GIUSEPPE, NUORE, GENERI, COGNATE, NIPOTI e i parenti tutti.

---

† Il primo corr. decedeva improvvisamente

Giuseppina Marzi

Costernati ne dànno il triste annuncio il MARITO, la FIGLIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di cordoglio manifestate alla nostra tanto adorata indimenticabile

Mamma

ringraziamo vivamente quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un particolare grazie al medico curante prof. dott. Macchioro, ed ai dott. Modugno e Osvaldella, unitamente alle Suore dell'Ospedale Maggiore, nonchè alla Direzione ed al personale dell'Istituto Farmacoterapico Triestino.

Famiglie ZANNIER - CATTALINI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre

Angelo Valle

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore e che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie VALLE - ZANETTI

SANTA GUERIN
e
dott. ETTORE DE PALO
annunciano il loro matrimonio
Trieste, 4 dicembre 1949.

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ANNA detta NETTY KURZROCK ved. STOCK fu Giuseppe e fu Elisa Gerstel, nata a Zara il 29 gennaio 1875, prelevata dalle SS germaniche il 27 marzo 1944 dall'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Volli

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di DOMENICO MUIESAN fu Giuseppe, arrestato dai partigiani jugoslavi l'11 maggio 1945, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. Riccardo Camber

(I.a pubblicazione)

Con richiamo al Decreto del Tribunale di Trieste 10287 si invita chiunque abbia notizie di CANDUSIO LUCIANO di Angelo nato a Capodistria il 2 ottobre 1916 residente a Trieste in via Concordia 29, rastrellato dalle truppe tedesche il 7 febbraio 1944 e deportato per ignota destinazione, a farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Silvano Zorani

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

GITE SCIATORIE
RAVASCLETTO domenica ore 5.30 (funziona la nuova seggiovia).
SAPPADA sabato e domenica ore 6.15.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA
Prenotazioni:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96
UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67.47.

IN QUESTI GIORNI A ROMA

FATIMA

LISBONA, dicembre — Minuscolo e sperduto villaggio di una dura e squallida caserma nel cuore geografico del Portogallo, Fatima è oggi la gloria mariana di questo gentile Paese dove il culto della Vergine rappresenta una pietra angolare della religione e tutta la femminilità è consacrata alla Regina del mondo con i dolci nomi di devozione di Maria della Concezione, Maria della Purificazione, Maria della Grazia, Maria delle Assunzione, e semplicemente Concezione e qualche volta Adelaide di Gesù e Maria.

Quasei dove non erano che desolati sentieri rupestri di pastori oggi passa come a Lourdes una nuova via delle genti. Da un capo all'altro dell'anno pellegrinaggi di ogni nazione vengono a cercarvi le supreme consolazioni e ispirazioni della fede e a supplicare miracoli, dando luogo a manifestazioni di massa quali proporzionalmente non si vedono altrove. Bisogna vedere le folle enormi di pellegrini che arrivano alla vigilia delle festività e che richiamano alla fantasia quelle che doveva essere lo spettacolo umano di Santiago di Compostella nel medioevo; bisogna vedere la moltitudine che si svolge e si ricrea continuamente dalla sua stessa massa, nella Conca di Iria, il giorno 13 di ogni mese e, particolarmente, il 13 di maggio, anniversario della Apparizione, per avere un'idea dei sentimenti che ancora suscita la fede.

Il 13 è un numero glorioso nel calendario sacro del Portogallo e della intera cattolicità: 13 di ogni mese a Fatima e 13 di giugno festeggiamentos ricorrenza secolare, apoteosi di Antonio da Lisbona Santo di Padova e del mondo. Lisbona-Padova!

Una pia tradizione vuole che la sera del 13 giugno 1231, senza che nessuna mano le toccasse, le campane di tutte le chiese di Lisbona suonarono a gloria. Era la stessa sera che a Padova, nei dintorni della città, Antonio giaceva morente in una nuda angusta cella del romitorio francescano dell'Arcella. La luce cadente del giorno rischiarava una scena di pietà e di angoscia. I fratelli del romitorio inginocchiati intorno al povero giaciglio piangevano e pregavano, mentre il Beato morente teneva gli occhi fissi a qualcosa che gli altri non vedevano. A un tratto mormorava: «Video Dominum meum» e incrociando le mani al petto chiudeva a questo mondo gli occhi che vi avevano dardeggiato di amore e di carità.

Fino a la stessa sera, nel chiostro delle canonichesse di Sant'Agostino a Coimbra, Gobinia, sia paterna di Antonio, recitava le preghiere del vespro, quando udì con il concerto glorioso di campane che pareva venisse da remote lontananze. A quel suono misterioso Gobinia aveva miracolosamente la visione di tutta la vita terrena e delle fatiche apostoliche del celestiale nepote, che in quell'istante ascendeva al Signore, dopo aver avuto come suprema dimora fra i mortali una cella di asticciuole su un grande noce dell'Arcella per terminarvi la battaglia dei «Sermoni» e intendosi — scrisse Tomaso da Pavia — come un'ape intelligente dei succhi imbalsamati delle Sacre Scritture e avvicinandosi sempre più al cielo.

Questa tradizione di secoli. Ma ieri, soltanto ieri, occhi mortali vedevano il prodigio di Fatima: ieri, soltanto ieri 13 maggio 1917, la Vergine appariva ai tre pastorelli Francesco, Giacinta e Lucia; quest'ultima è ancora vivente e, fattasi monaca, custodisce oggi in sacro asilo di preghiera e di meditazione il segreto divino.

Erano tre pastorelli tipici della contrada portoghese e che non differivano in nulla dagli altri fanciulli che uscivano con loro a pascolare le greggi. Liberi come l'aria, correvano, saltavano, cantavano e facevano qualche monelleria, ma non di rado, posando sulle alture di Fatima, provavano una strana emozione allo spettacolo delle bellezze del creato.

A Francesco, l'ometto, piaceva il sole. Aveva finito per credere che fosse la lampada accesa del Signore. Giacinta, la donnina, preferiva la luna. Aveva finito per credere che fosse la lampada bianca della Madonna.

«Un giorno, domenica della Ascensione, dopo la messa al villaggio — scrive Lucia — scegliemmo per pascolo del nostro gregge una proprietà appartenente ai miei genitori, chiamata Conca di Iria, una piccola valle verdeggiante, dove eravamo andati già un'altra volta...». Il giorno della Apparizione.

Oggi sulla sommità di questa piccola valle sorgono la Basilica, l'ospedale e le case dei pellegrini, mentre al fondo si trovano la cappella e la fontana miracolosa. I rudi dintorni di Fatima sono di una solitudine primitiva; vecchi villaggi poveri, oliveti tormentatissimi su una terra che è battuta da tutti i venti e come assorta in quella luce bianca che è caratteristica del paesaggio lusitano.

Molti si domandano perchè questo romantico nome arabo di Fatima, un nome che viene dai tempi musulmani, e è ancorato ai nomi della leggenda.

Fatima era una bella principessa araba, rapita da mani cristiane durante uno scontro avvenuto su queste alture fra Mori e cavalieri al seguito di Don Alfonso Enriques, fondatore della monarchia portoghese. Si invaghì della leggiadra prigioniera un capo cristiano, detto Mangiamori per le sue brillanti gesta contro gli Infedeli, e chiese al Re e alle autorità religiose di poterla sposare. Gli venne accordato alla condizione che Fatima diventasse cristiana.

Così avvenne. La bella Fatima ribattezzata Oreana morì giovanissima. Mangiamori si fece monaco di San Bernardo e si chiuse nella Badia di Alcobaca, il cui abate aveva fatto erigere una chiesa in onore della Madonna su queste alture, dove vennero portate le spoglie della principessa convertita. Sorse questo paesello e si chiamò Fatima, quasi simbolo di riconciliazione nazionale.

Nessuno ricordava la poetica leggenda prima che questo sperduto villaggio diventasse un sacro fastigio e questa dura e pura montagna apparisse alle genti come una Terra Promessa e vi soffiasse lo spirito.

BENIAMINO DE RITIS

NELLA SUA CASA VIENNESE LA MOGLIE DI UN FUNZIONARIO AMERICANO SCOMPARSO MISTERIOSAMENTE A BUDAPEST CONTEMPLA LA FOTOGRAFIA DEL MARITO

UN INVIATO SPECIALE SI CONFESSA

Caccia giornalistica con artifizi e diavolerie

Una conferenza internazionale è come la scena di un teatro: i diplomatici stanno dietro le quinte, i cronisti sul palcoscenico, i lettori in platea

PARIGI, dicembre. — Amici e lettori mi scrivono spesso, alla fine di una conferenza internazionale di cui abbia reso conto nelle corrispondenze quotidiane pubblicate dal giornale, chiedendomi con quali artifizi o diavolerie i giornalisti sono riusciti a penetrare nel segreto dei conciliaboli diplomatici. «O voi inventate tutto dall'A alla Zeta — dicono nelle loro lettere — oppure bisogna ammettere che i misteri del tavolo verde sono tali soltanto in apparenza, e facciano parte di una studiata coreografia per impressionare la opinione».

L'ermetica selvaggina

Debbo rispondere che il segreto della discussione — quando tra i loro protagonisti vi sia questo impegno — è in genere rispettato — e talvolta con impenetrabile riserbo, nè, d'altra parte un giornalista coscienzioso si permette di inventare alcunchè: anche per il fatto che sarebbe presto smentito, e quindi scoperto. L'avventura delle notizie sensazionali fabbricate di sana pianta è, nella nostra professione, pericolosa ed ingrata come le bugie dette ad un amico: si finisce per perdere l'amicizia allo stesso modo che noi rischiamo di perdere i lettori.

Una conferenza internazionale è come la scena di un teatro, ove ciascuno recita la sua parte: i diplomatici con brevi apparizioni alla ribalta e lunghe riunioni dietro le quinte, i giornalisti sempre sul palcoscenico con la coda dell'occhio e quella dell'orecchio attente a cogliere i segni di ciò che succede alle loro spalle. Il pubblico, i lettori, stanno in platea, e i giornalisti compiono l'ufficio del coro nel teatro antico: interpretando per il pubblico i pensieri e le parole dei protagonisti che non parlano.

La scena comincia con i ministri che arrivano sorridendo al luogo della riunione, si ritirano nelle loro stanze e chiudono le porte. I giornalisti stanno fuori in agguato. Invadono gli atri, i corridoi, le anticamere, raccolgono gli indizi, le mezze parole, le confidenze come i detectives nei romanzi polizieschi. L'ultima conferenza di Parigi — quella ove si trattò del problema tedesco, e alla quale presero parte Acheson, Bevin e Schuman — è stata una delle più ermetiche e misteriose riunioni del dopoguerra.

Bevin, grasso e pesante come un pachiderma, si serviva dell'ascensore per evitare trenta gradini che portano alla sala dei Pappagalli, ove avevano luogo le riunioni. Rispondeva di mala grazia alle domande, con l'aria seccata di un signore stanco che ha bisogno di riposo. Acheson, che sfoderava una cravatta fiammante, nera a grossi pallini gialli, sapeva eludere con maggiore urbanità le interrogazioni indiscrete dei giornalisti. Nel gruppo, salutava con effusione americana qualche vecchia conoscenza, poichè il mestiere di giornalista e quello di diplomatico fanno incontrare in un continente all'altro sempre le stesse persone. E in questo scambio di amichevoli saluti saltava a piedi pari le risposte che non voleva dare. Schuman, dei tre, era il più affabile. Diceva chiaramente: voi avete il dovere di domandare, ed io purtroppo ho quello di tacere. Si stringeva nelle spalle, con un'aria di rassegnazione divertente e un po' ironica.

Questa caccia all'informazione nei corridoi delle conferenze internazionali è uno degli episodi più pittoreschi ed appassionati della professione di giornalista. Ciascuno cerca di costruirsi una rete di notizie, attraverso conoscenze personali, relazioni con diplomatici o uomini politici, o semplicemente con colleghi stranieri introdotti a loro volta nel giro di particolari confidenze. Nelle lunghe ore di attesa i corrispondenti dei più importanti giornali del mondo riempiono di bisbigli il grande atrio del Quai d'Orsay, ai piedi dell'imponente scalone di tappeti rossi. Sotto braccio, a due a due, si confidano successivamente impressioni e notizie, e le confrontano per accertarsi della loro fondatezza.

Gli impeccabili uscieri del Quai, con la marsina nera e il collare d'argento, sorvegliano questo andirivieni e impediscono ai più curiosi di spingersi nei luoghi riservati alle sole delegazioni. Talvolta, quando le sedute notturne prolungano l'attesa, le prime ore dell'alba colgono questa schiera di gente indiscreta accampata e sonnolenta come in un bivacco. Gli uscieri, appoggiati alle colonne di marmo, dormono in piedi serbando in questa negligenza una assurda compostezza, chiusi nel loro sparato candidissimo e pronti a riprendere con un batter di ciglio la tradizionale impassibilità. I giornalisti sonnecchiano sulle poltrone o sui divani, con il cappello calato sopra gli occhi. Qualcuno si siede con disinvoltura sui primi gradini del solenne scalone, approfittando della morbidezza dei tappeti. Alle tre del mattino certe libertà sono permesse, e nessun protocollo resiste alla stanchezza. Per terra ci sono i mozziconi di sigarette a centinaia, e il luogo è pieno di fumo azzurrognolo.

Tre fasi distinte

I giornalisti che seguono le conferenze internazionali si dividono in tre specie distinte. La prima composta dagli informatori delle agenzie. Sono i più intraprendenti e molesti. Fermerebbero un ministro sulla porta della stanza da bagno per chiedergli una dichiarazione. Appena un qualunque personaggio scende lo scalone proveniente dalla sala delle conferenze gli sbarrano la strada e lo interpellano senza misericordia. Il loro compito è quello riservato, nella tattica militare, alle pattuglie di esplorazione. Non raccolgono altro che frasi generiche e vaghe, sulle quali costruiscono talvolta fantastiche e sensazionali deduzioni.

La seconda specie è quella dei tessitori di confidenze. I corridoi della conferenza sono per costoro come un osservatorio o un posto di ascolto. Radunano i vari indizi come i pezzi di un gioco di pazienza, e li completano con le indicazioni di colloqui privati, che si preoccupano di organizzare alla fine delle sedute con qualche diplomatico al corrente delle discussioni. Interrogano raramente i personaggi che attraversano l'atrio, ma se lo fanno, pongono loro domande precise, e con uno scopo determinato, spesso le loro domande sono un tranello: chiedono se è vero che è stata decisa la tal cosa, sapendo benissimo che l'argomento non venne neppure sfiorato.

La terza specie è quella degli immobili, di coloro che raramente frequentano le anticamere delle conferenze e lavorano soprattutto di telefono e di ragionamento. Un importante personaggio della diplomazia italiana, che accompagnava Sforza in occasione dell'ultima riunione del Consiglio d'Europa, disse ai giornalisti che gli chiedevano con insistenza notizie: «Io davvero non so perchè vi affanniate tanto alle nostre calcagna. In politica estera, una volta tracciate le grandi svolte, non accade mai nulla di nuovo. Un osservatore intelligente è al corrente della situazione e in grado, standosene chiuso nel suo studio, di ricostruire con esattezza l'andamento di una discussione diplomatica di cui conosca l'argomento e i protagonisti».

Prendete i frammenti di notizie delle pattuglie di esplorazione, le confidenze confrontate l'una con l'altra dei tessitori della seconda specie, ed infine il ragionamento logico cui quel personaggio invitava gli indiscreti zelanti: e avrete costruito la sottile trafila che dal chiuso di una stanza ove siedono in segreto alcuni ministri arriva alle informazioni pubblicate da un giornale per decine di migliaia di lettori.

GIANNI GRANZOTTO

L'ULTIMA FOTOGRAFIA DI ERNST LUBITSCH, IL GRANDE REGISTA SCOMPARSO

LA DIFESA CONTRO L'ATOMICA

Tre minacce simultanee: i raggi caloriferi, il «soffio A», le radiazioni - Non si conoscono ancora tutti gli effetti della disintegrazione dell'atomo - Pessimistiche considerazioni sulle possibilità di proteggersi contro un'arma misteriosa

Quando un'arma viene adoperata per la prima volta, i suoi effetti si esplicano in tutta la loro potenza. Mentre si studiano le possibilità di protezione, la nuova arma viene ulteriormente perfezionata, conservando così un costante vantaggio sui mezzi di difesa.

Oggi queste pessimistiche considerazioni acquistano un significato ancora più tragico, poichè le conseguenze della disintegrazione dell'atomo non sono ancora ben note, ed è evidente quanto sia difficile la protezione da un'offesa la cui vera portata non è stata esattamente valutata nemmeno in sede sperimentale. Non si tratta soltanto di trovare difese contro l'azione distruttiva di un gigantesco spostamento d'aria, e contro l'immane calore sviluppato dall'esplosione, ma anche contro i terribili effetti radioattivi, immediati o ritardati.

L'atmosfera rovente

L'impossibilità di proteggersi contro la nuova arma costrinse lo Stato Maggiore giapponese a chiedere la pace a soli pochi giorni dall'attacco su Nagasaki. Subito la paura dell'atomica si diffuse nel mondo, provocata dalla sensazione della mancanza di difese contro quest'arma terrificante, e solo in questi ultimi tempi la stampa internazionale ha mostrato la tendenza a valutare la minaccia in modo più ottimistico. Affermare che non vi è modo di proteggersi dai terribili effetti di una esplosione atomica è certamente inesatto: tali difese, in senso lato, esistono. Ma in che cosa consistono? Cercheremo di sintetizzare, in base alla documentazione della Atomic Energy Commission pervenuta all'Istituto Bibliografico Italiano, le conclusioni della scienza e della tecnica odierne in materia della protezione antiatomica di una grande città moderna.

I raggi caloriferi che si sprigionano dalla «sfera di fuoco», nonostante la loro enorme intensità, sono trattenuti da schermi di materiale incombustibile e costituiscono una protezione sufficiente ad una certa distanza dal centro dell'esplosione; a quattro o cinque chilometri, indumenti bianchi o speciali pomate spalmate sulla pelle offrirebbero una difesa efficace. Tuttavia gli esperti osservano che il divampare degli incendi entro il raggio di 3 o 4 chilometri rende praticamente inefficace la protezione individuale, in quanto la maggior parte delle persone rimaste allo scoperto, anche se protette da schermi occasionali, non potrebbero uscire illesi dalla zona distrutta ed incendiata.

Lo spostamento d'aria

Se la bomba atomica scoppiasse al suolo, un'azione di urto di eccezionale potenza si aggiungerebbe a quella del «soffio A», cioè dello spostamento d'aria, ed un sicuro rifugio potrebbe offrire solo un ricovero posto a circa 200 metri di profondità, in terreno roccioso. La potenza del «soffio A» decresce con l'aumentare della distanza, e perciò, mentre entro un raggio di un chilometro gli edifici crollerebbero quasi istantaneamente, alle distanze maggiori i danni alle case diminuirebbero progressivamente, ed a 4 o 5 chilometri gli edifici normali non subirebbero danni irreparabili. I ricoveri sotterranei, anche nelle zone abbastanza vicine al centro dell'esplosione, forniscono una valida protezione, particolarmente se rafforzati secondo i moderni criteri della difesa antiaerea. Per la protezione individuale delle persone rimaste allo scoperto, la posizione di «ventre a terra» è l'unica che isola dagli effetti diretti dell'«onda d'urto», proteggendo il lato anteriore dell'addome, molto più vulnerabile del lato dorsale. Gli esperti aggiungono, però, che le persone rimaste allo scoperto ben raramente riuscirebbero a salvarsi, poichè data la velocità dello spostamento d'aria, non farebbero a tempo a gettarsi a terra, e qualora riuscissero, sarebbero verosimilmente sepolti sotto le macerie.

Per quanto riguarda gli effetti radioattivi, finora la più sicura protezione è data esclusivamente dalla distanza. La costruzione di schermi capaci di neutralizzare l'azione dei raggi più pericolosi — i raggi gamma — in modo da assicurare la protezione agli abitanti di una grande città, è concepibile soltanto teoricamente, sia pure con gravi riserve. Il pericolo delle radiazioni perdura per un tempo imprecisato. Tutto ciò che si trova nel raggio di almeno 3 chilometri dal centro dell'esplosione viene contaminato dalle irradiazioni: acqua, cibi anche in scatola, tabacco, oggetti d'uso diventano pericolosi dopo l'esposizione ai raggi, come le mani delle persone che hanno toccato gli oggetti divenuti radioattivi.

La mortalità nelle persone investite direttamente dai raggi si elevò, in Giappone, al 75 per cento: la morte sopraggiunse o immediatamente, o a distanza di tempo fino a 120 giorni. Nelle persone meno gravemente irradiate, ai fenomeni morbosi iniziali seguì una fase latente, durante la quale i sintomi talvolta si attenuarono od anche scomparvero del tutto, e molti scampati delle due città atomizzate fuggirono in altre località, in apparenti buone condizioni di salute. Ma vennero poi colte all'improvviso da tutta la coorte di fenomeni morbosi, con decorso fatale in un'altissima percentuale di casi.

Scarsa fiducia

E' stato elaborato uno schema di protezione antiatomica, che comprende, oltre la costruzione di adeguati ricoveri sotterranei per l'intera popolazione, le seguenti misure da adottare subito dopo l'esplosione: squadre specializzate, munite di appositi scafandri, dovrebbero immediatamente determinare il centro dell'esplosione e bloccare tutte le vie d'accesso per un raggio di 5 chilometri, convogliando tutti gli scampati, feriti o apparentemente illesi, verso punti di raccolta per la misurazione della radioattività acquisita e di là in ospedali di decontaminazione e di cura. Ma anche qui si prevede che l'opera di tali squadre, pur se numerose e ben attrezzate, sarà resa estremamente ardua dal caos determinato dalle distruzioni, dagli incendi, dalla presenza di diecine di migliaia di morti e dallo stato di panico dei feriti e degli scampati.

Tutto ciò che abbiamo detto illustra sommariamente le possibilità di difesa passiva dagli effetti delle bombe atomiche, simili a quelle lanciate su Hiroshima e su Nagasaki, o fatte esplodere a titolo sperimentale. E poichè dalle ultime relazioni della Atomic Energy Commission, e dalle informazioni trapelate sugli esperimenti eseguiti in altri Paesi, risulta che sono in corso di produzione bombe atomiche di effetti distruttivi ancora maggiori, a maggior ragione l'efficacia di tali mezzi di difesa va considerata con scarsa fiducia.

LEOCOS

TRISTE TRAMONTO DI UNA VITA OPEROSA

"È LA ROVINA!„ DISSE D'ANNUNZIO alla notizia dell'alleanza con Hitler

Un milione di italiani quest'anno al Vittoriale - Si attende la ripresa dei lavori "Morte di un grande uomo„ diceva il "Barbanera„ sul quale il poeta chinò la fronte

GARDONE RIVIERA, dicembre — Quasi un milione di persone ha visitato quest'anno il Vittoriale degli Italiani. Lo scorso anno erano state duecentomila. Questo risveglio d'interesse per l'ultima dimora di Gabriele d'Annunzio è tanto più significativo in quanto non è stimolato da nessuna propaganda, non è incoraggiato da nessuna organizzazione. Tra i visitatori c'è gente d'ogni ceto; prevalgono gli umili, non mancano i sacerdoti e questi, più degli altri, rimangono sorpresi dalla semplicità francescana del Vittoriale, dalla sua architettura mistica, dalla religiosità degli archi, dei muri, delle lapidi, che rivelano un d'Annunzio così diverso da quello della leggenda.

Anche le comitive più allegre e rumorose, quando sostano sulla Piazzetta Dalmata o dinanzi al Mausoleo, o quando ammirano dalla tolda della nave «Puglia» il panorama superbo delle colline folte di ulivi e dell'azzurro lago, si fanno raccolte e silenziose e subiscono il fascino dei luoghi e delle memorie. —

Gian Carlo Maroni, artefice e custode del Vittoriale, spera che lo spontaneo interesse che muove questa folla proveniente da ogni parte d'Italia sia di buon auspicio e spinga anche le autorità a degnare d'una maggiore attenzione il singolare monumento nazionale. Molti sono i lavori che vanno ripresi e ultimati: il salone del Museo, che dovrebbe accogliere cimeli della guerra 1915-18 ed ha ancora i muri disadorni appena sbiancati di calce.

Suggestivo teatro

Anche il Mausoleo è da completare. La costruzione di esso fu iniziata a un anno dalla morte del Poeta, il primo marzo del 1939. E' composto di tre grandi cerchi concentrici di pietra viva di Caprino Veronese: il primo cerchio, nel progetto di d'Annunzio, doveva esser dedicato alla vittoria degli Umili, il secondo a quella degli Artieri, il terzo a quella degli Eroi. Nell'ultimo cerchio sono disposte le dieci arche dei legionari: sei contengono già le spoglie di Asso, Bacula, Conti, Keller, Locatelli e Piffer. Su un basamento più alto sarà collocata quella in porfido con la salma di d'Annunzio che ora riposa nella tomba provvisoria sulla Piazzetta Dalmata.

C'è poi la grossa questione degli spettacoli all'aperto. Il progetto dell'architetto Maroni prevedeva un teatro sul tipo di quello di Sabratha, capace di accogliere più di tremila spettatori. La posizione non potrebbe essere più suggestiva. Invece del mare c'è per sfondo il lago con l'isola di Garda e intorno le ubertose colline. L'attuazione del progetto, che non comporta ingenti spese, sarebbe anche un efficace contributo al nostro turismo: grandi rappresentazioni d'arte e concerti potrebbero richiamare molta gente da ogni parte del mondo, tanto più che l'organizzazione alberghiera del Garda è ottima. Ma per quando si può sperare che la costruzione venga portata a termine? Oggi non vi sono che i nudi archi di cemento armato che dovrebbero sostenere le tribune a semicerchio per gli spettatori.

Leggende sfatate

Le comitive e i visitatori comuni possono vedere solo la parte esterna del Vittoriale: non sarebbe possibile aprire a tutti la dimora del poeta, ricolma com'è di tappeti, di statue, di quadri, di libri, di cimeli preziosi, di ninnoli fragilissimi. Solo a pochi è permesso varcare il portoncino della Priora, visitare le stanze più segrete, da quella delle Reliquie a quella del Lebbroso, fino all'Officina che è tutt'ora come d'Annunzio la lasciò. Il tavolo da lavoro è semplice. Si può ancora vedere un foglio con un appunto a matita: «A Sua Santità Pio XI, Achille Ratti, raptim». Doveva essere l'inizio di un messaggio per il Papa che poi non fu scritto. Lo scanno sul quale sedeva il poeta è di duro legno, senza schienale. Un noto letterato italiano ha scritto che d'Annunzio consumò nella sua carriera molti dizionari e molte poltrone. «Vada per i dizionari, osserva sorridendo Maroni, che mi accompagna in questa breve visita, nessuno ha avuto come lui il culto religioso della parola, ma molte poltrone non direi».

I molti nemici di d'Annunzio non si sono limitati a queste innocenti «boutades». Benchè il poeta, notoriamente, non fosse uno stinco di santo, è innegabile che spesso le sue azioni siano state travisate da malcauti osannatori o da interessate voci calunniose, delle quali si è fatto eco, ancora di recente, un vecchio statista italiano nelle sue tutt'altro che serene memorie. Non tutti sanno, per esempio, che l'uomo che si sarebbe venduto alla Francia per trascinare l'Italia nella guerra del '15, partì da Parigi facendosi prestare qualche migliaio di franchi. Nell'archivio del Vittoriale esiste il prezioso cimelio a documentazione del prestito regolarmente pagato. Del resto d'Annunzio non faceva molto caso a ciò che si diceva e mormorava sul conto suo, spesso ci scherzava perfino sopra. Nel '15, chiedendo un anticipo all'editore Treves, scriveva di essere nella più nera miseria «non ostante il milione versatogli dalla Francia».

Durante la guerra non volle riscuotere gli assegni dovutigli e preferì vendere a un noto mecenate i suoi manoscritti. L'Antongini afferma che da Fiume partì senza un soldo in tasca. E ora il Maroni nega recisamente che d'Annunzio abbia vissuto negli ultimi anni a spese dello Stato fascista. Infatti, soltanto per l'«Opera Omnia» l'editore Mondadori gli versò dieci milioni, pari a un mezzo miliardo di lire attuali, e a questa cospicua somma vanno aggiunti i notevolissimi proventi dell'edizione dell'«Oleandro» e di quella popolare. Il governo fascista si limitò a versare tre milioni e mezzo per i lavori del Vittoriale, donato dal poeta allo Stato.

La storia dovrà anche rivedere gli errati giudizi sulla presunta partecipazione di d'Annunzio alla politica dell'Asse. Avvenne proprio il contrario. Quando, nel settembre del '37, Mussolini si recò a Berlino, il Maroni — un fiero trentino, che continuava a veder nei tedeschi i nemici tradizionali come ai tempi in cui cospirava contro l'Austria — richiamò l'attenzione del poeta sulla pericolosa alleanza che si andava fucinando e lo scongiurò di fare il possibile per mandarla a monte.

Un segno di croce

D'Annunzio non se lo fece ripetere due volte. Benchè sofferente, si fece accompagnare a Verona. Attese Mussolini che tornava dalle trionfali giornate berlinesi e gli parlò con rude chiarezza, esprimendogli tutta la sua avversione a una alleanza con la Germania. Mussolini lo ascoltò freddamente, tentò di cambiar discorso, poi salutò in fretta il poeta e risalì sul treno, fra le acclamazioni della folla dei gerarchi che s'era recata alla stazione. D'Annunzio tornò al Vittoriale affranto e angosciato. Aveva compreso che era ormai troppo tardi. Al Maroni disse soltanto queste parole: «E' la rovina». Da quel giorno, tutte le volte che l'architetto ebbe occasione di vederlo, lo trovò chiuso in una cupa tristezza.

Cinque mesi dopo il fatale incontro di Verona, la sera del 1.o marzo del 1938, il poeta, che si era fermato a scrivere in uno studiolo attiguo alla camera da letto, poichè non aveva la forza di salire su nell'Officina, reclinò il capo sui fogli. (Aperto, dinanzi a lui, c'era un lunario del Barbanera, che alla data del 1.o marzo segnava la morte di un grande uomo. D'Annunzio vi aveva fatto accanto un segno di croce). Maroni, che non ostante i tranquillizzanti responsi dei medici, da qualche giorno pareva presentisse la catastrofe, aveva dato ordine ad una cameriera di sorvegliare il poeta, senza farsi accorgere.

La cameriera corse a chiamarlo. Maroni fece trasportare il morente sul letto, gli praticò una iniezione di canfora, ma ormai non c'era più nulla da fare. Alle 20,5 il poeta spirava. Il destino benigno aveva voluto risparmiargli il dolore di assistere alla rovina di quell'Italia che egli, dai banchi del Cicognini fino all'ultimo respiro, aveva ardentemente amato.

V. GUGLIELMO PENNINO

LO SPORT

SENZA CARAPELLESE il Torino a Valmaura

Stanotte, con leggero ritardo sull'orario previsto, è giunta a Trieste la squadra del Torino. Verso l'una i giocatori erano già all'albergo Excelsior, dove erano state prenotate le stanze. Della comitiva mancavano Carapellese e Santos. Lo azzurro purtroppo ha dovuto rinunciare all'incontro con la Triestina per il riacutizzarsi dell'antico dolore ad una caviglia. Frizzi e Giammarinaro sostituiranno rispettivamente «Carappa» e Santos, per cui la formazione dei granata si preannuncia come segue: Moro; Bersia, Tomà; Depetrini, Nay, Picchi; Marchetti, Giammarinaro, Bergisson, Hjalmarsson, Frizzi. Con la squadra v'è l'allenatore Bigogno; per questa sera è previsto l'arrivo di Copernico. Gli alabardati intanto hanno completato la preparazione. Ieri mattina sulla pista dello stadio agli ordini di Rocco, essi hanno lavorato a lungo eseguendo esercizi atletici, scatti e palleggi. Del gruppo della ventina di atleti faceva parte anche Giannini, il cui ginocchio sembra abbia finalmente messo giudizio. Oggi i titolari e qualche riserva trascorreranno la giornata a Opicina. Non vi sono novità da segnalare sulla formazione della squadra che si schiererà contro i campioni d'Italia. E' quasi certo che Boscolo giocherà all'ala sinistra.

L'arrivo a Milano della nazionale azzurra

MILANO, 2 — Alle 13.10, col treno proveniente da Chiasso, è giunta alla Stazione centrale la comitiva dei calciatori azzurri reduci dall'incontro londinese contro la nazionale britannica. Senza particolari cerimonie, nella cornice di qualche centinaio di tifosi, i componenti la comitiva azzurra si sono lasciati alla stazione per raggiungere ognuno la propria sede. L'arrivo del treno è avvenuto in perfetto orario. Dai finestrini i protagonisti della sfortunata partita apparivano tuttavia lieti e sorridenti; essi hanno sopportato di buon grado l'assedio degli sportivi, cui hanno lasciato autografi. Meno soddisfatti sono rimasti i giornalisti, poichè lo «stato maggiore» del calcio italiano non si è visto.

Si apprende che, al loro ritorno, i giocatori azzurri hanno ricevuto 50 mila lire di premio ciascuno dalla Federazione calcio; le riserve lire 25 mila.

Minori di calcio

Orario e campi per domani. **I Divisione**: Triestina B-Ronchi, Stadio ore 12.30; Internazionale-Enal Crda, campo S. Giovanni ore 8; Fiaccola-Edera Cavana, campo Sant'Andrea 14.30; Dreher-Acegat, campo San Giovanni ore 9.45; Aquila-Muggesana, campo Aquila ore 10. **Campionato federale allievi**: Muggesana-Enal Crda, campo Muggia ore 14.30; Triestina I-Triestina II, campo S. Andrea ore 8; Edera-Ardea, campo S. Luigi ore 9.45; Sant'Anna-Libertas, campo via Flavia ore 8.30. **Campionato federale ragazzi**: Ponziana-Itala, campo Sant'Andrea ore 13; Sagrado-Triestina, campo Sagrado ore 9; Crda Monfalcone-Pellicana, campo Monfalcone ore 13; S. Giovanni-Edera campo S. Giovanni ore 13; Udinese-Libertas, campo Moretti ore 13.

Campionato «ragazzi» della Lega giovanile. Campo Cantieri: ore 8 Libertas-Triestina II; ore 11 Sant'Andrea-Triestina III; ore 12.15 La Vedetta-Vis San Giusto; ore 13.30 Andace-Barriera. Campo S. Luigi: ore 9.45 Edera-S. Giovanni; ore 12.45 Alabarda-Pellicana.

Torneo interaziendale dell'Enal: Oggi si effettueranno le partite per la prima giornata. Campo Ponziana: ore 14 Camera del Lavoro-Spedizionieri; ore 15.15 Provincia-Ufficio del lavoro. Campo CRDA: ore 14 S.A.I.M.A.-Stock; ore 15.15 Esso Club-Previdenza sociale.

Rigoni e Teruzzi alla Sei giorni di Berlino

BERLINO, 2 — Alla presenza di seimila persone ha avuto inizio stasera alle 21, la prima Sei giorni ciclistica berlinese del dopoguerra. Parte favorita la coppia australiana di Alfred Strom e Reginald Arnold. Tuttavia gli italiani Severino Rigoni e Ferdinando Teruzzi hanno tutte le credenziali necessarie per insidiare i fortissimi australiani.

Coppa Italia
I lottatori lombardi domani a Trieste

Domani, nel locale del «Bar Catina», via Settefontane n. 26, si svolgerà un incontro di lotta greco-romana valevole per la Coppa Italia, serie B, Girone A, tra la squadra rappresentativa di Lombardia e di Trieste.

I campionati di sci si disputeranno in marzo

MILANO, 2 — La Federazione italiana sport invernali ha fissato per i giorni 3, 4 e 5 marzo la disputa dei campionati italiani assoluti di sci maschili e femminili. A Ponte di Legno avranno luogo le prove di fondo, gran fondo, staffetta, salto, e combinata nordica, mentre a Cervinia e al Breuil si svolgeranno le prove di discesa libera, discesa obbligata e slalom gigante. Il campionato valligiani è in programma per il 19 febbraio a Cogne.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Marianna Giurovich, da Giorgio e Marianna Küchler, lire 2000 pro Osp. B. Garofolo (Patronato femminile); da Margot e Fabio Ara 500 pro Ist. Rittmeyer; da Alice e Mario Petracco 500 pro Ist. dei poveri; dal dott. Demetrio e Zeffy Giorgacopulo 1000 pro Natale triestino; da Nella Pliznakoff 500 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Salus infirmorum) e 500 pro Ordine Osp. Immacolata; da Anita e prof. Piero Gall 500 pro C.R.I. (I settore); da Danizza e dott. Milko Matcovich 5000, da Annamaria Nanni 500, da Edvige Castro 1000, dal cap. Pietro e Ada Castro 500 pro Chiesa Imm. Cuore di Maria; da Remigio Bracci 500 pro Esuli istriani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7780 (7760), Bastogi 2416 (2415), Generali 6090 (6060), Ras 1860 (1850), Cantoni 43.300 (43.800), Olcese 7250 (—), Cucirini 7590 (7590), Linif.-canapif. 2420 (2452), Coton. merid. 2435 (2410), Fisac 830 (815), Fibre tessili 2330 (2325), Viscosa 2835 (2830), Finsider 525 (526), Ilva 235 (234), Montecatini 199.50 (198.75), Ansaldo 212 (—), Breda 81 (82), Isotta 12.75 (13.50), Fiat 388.50 (—), Sade 934 (934), Edison 1963 (1865), Esticino 1580 (1575), Sip 948 (946), Meridelettrica 883 (879), Ovesticino 1115 (1125), Terni 266 (265), Unes 393 (398), Distillerie 2630 (2640), Eridania 9000 (8050), Anic 1160 (—), Saffa 823 (820), Italgas 26.75 (26.87), Rumianca 65.25 (—), Pirelli ital. 840 (839), Pirelli e C. 990 (1003).

TRIESTE

Generali 6080 (6090), Assicuratrice 790 (), Ras 1880 (—), Tripcovich 6910 (—), CRDA 202 (—).

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

BAMBINAIA, domestiche, prestaservizi, ragazzette robuste, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, Tel. 7419. 1515 A

DONNA robusta, onesta, offresi stabile. Piazza L. Vinci 1, Favretto. 48108 A

PRESTASERVIZI offresi. San Giacomo in Monte 2, pt. 48080 A

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi. Pure passeggio bambini. Telefonare 35-882, 9-12. 48176 A

PRESTASERVIZI per sola mattina, buona paga, cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza intenzione di fare lungo servizio. Piazza Garibaldi 11 porta 11. 67716 B

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAPACE 40-enne nubile distinta referenze, offresi signora sola oppure vicemadre, miti pretese. Cass. 25302 C. UPI.

CONTABILE dattilografa praticissima tutti lavori ufficio paghe operai impiegati assicurazioni offresi. Cassetta 25294 C UPI.

CUOCA, cameriera, ragazza, prestaservizi principianti cercansi. Battisti 9, Radetti. Telefonare 96314. 48168 B

GIOVANE pratico offresi banconiere o aiuto banconiere. Cass. 25299 C UPI.

RAGAZZA giovane bella presenza capace cucinare cerca Donaggio, viale Miramare 35. 48136 B

PRESTASERVIZI cercasi, preferibilmente istriana, ore da stabilirsi. Cattonar, Cavana 21. 67718 B

SPEDIZIONIERE, pratico commercio, corrispondente, offresi. Cassetta 25305 C UPI.

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista esperto lunga pratica impianti, riordinamenti, aggiornamenti, pratiche fiscali, offresi mezza giornata ore. Miti pretese. Cass. 25291 C UPI.

DIPLOMATA offresi quale principiante ufficio o cassiera. Cassetta 25326 C UPI. 25326 C

RAGIONIERE pratico ramo acquisti vendite, contabilità, cassa, offresi. Cassetta 25314 C UPI. 25314 C

REDUCE prigionia perfetto corrispondente francese tedesco italiano offresi magazziniere o altra qualsiasi mansione, miti pretese. Marcon G. Bruno, Strada Longera 6. 48148 C

TECNICO falegname 45.enne, esperto, colto offresi quale capoufficio, assistente, istruttore, disegnatore, impiegato. Cassetta 25323 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCIAIA pratica occuperebbesi a giornata 800 giornaliere e vitto. Ind. UPI 67689 CC.

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

BARBIERE per sabato cercasi. Viale Raffaello Sanzio 23. 48120 D

BOTTAI provetti cercansi. Rivolgersi fabbrica Birra Dreher. 2406 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 48113 D

MOTORISTA ottimo, abile autista Diesel, cercasi. Referenze. Cassetta 25301 D UPI.

RAMMENDATRICE cercasi. Nisi, viale Sonnino 59. 48112 D

SIGNORINA dattilografa anche 1.o impiego cerca ditta commerciale. Presentarsi domenica ore 10-13 Compagnia Adriatica, Corso 7. 48100 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA con comodo cucina e bagno cercano coniugi americani con bambina. Cass. 25296 E UPI.

DUE camere letto, soggiorno, cucina, bagno, per ufficiali americani, casa distinta cercansi. Riccio Rustia, Bar Pavan. 48152 E

ELEGANTE pied-a-terre cerca distintissimo, ingresso scale, comodo bagno, poco disturbo. Cassetta 25286 E UPI. 25286 E

INGRESSO libero una-due uso sartoria cerc. Cass. 14745 E UPI.

STANZE una due per sartoria pagando bene centro cercansi. Cass. 25331 E UPI. 25331 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro affittasi. Cassetta 25325 F UPI. 25325 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Visitare pomeriggio. Alfieri 12 p. II. 67692 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto. Ind. UPI 48134 F.

STANZE, parte appartamento, conforto, unici subinquilini, affittansi presso distinti; quartieri scambiansi. Palma, Goldon (nove) primo. 48154 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G

DATTILOGRAFIA e calcolatrici: 45 giorni: 2000. Solo dattilografia: 1500. Macchine Olivetti Lexikon. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Diplomi. ICCO. Teatro 1, Telefono 29734. 47690 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25284 G

LEZIONI ammissione, frequenza Scuola Media e lingua francese. Via Palestrina 6, I p. 48149 G

LICENZA media preparano acceleratamente professori governativi. Cavana 20-I, centro, mattina. 47697 G

PIANOFORTE: disponibile studiare, esercitarsi (pure senza insegnante). Vidali 10 (Scuola). 48147 G

TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 5 dicembre. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 14672 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CANE grande nero noce occhi macchiati, pelo lungo rinvenuto. Carpison 6, p.terra. 48158 H

GATTINO siamese smarrito. Mancia riportandolo via Paglierici 7, Buttiglioni. 48182 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

DUE stanze cucina scambiansi più grande compensando. Caprino, Gatteri 54. 48143 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO vuoto 3 o 4 stanze, cucina, bagno, preferibilmente centro signorile, cercano coniugi inglesi, pagando buon affitto. Cassetta 25276 L UPI.

LOCALE cercasi adatto sartoria uno due fori pagando bene, possibilmente centro. Cassetta 25332 L UPI.

MAGAZZINO anche interno, anche in parte cercasi, purchè zona piana centrale, pronto subito. Telefonare 92750. 47700 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AA Pelliccia castorino nuova bellissima modello vera occasione. Donizetti 2-III, p. 7, dalle 13 in poi. 48175 M

ABBIGLIAMENTO impermeabili e scarpe, vendita rateale. Prezzi modicissimi. Incaricato Turci. Fabbri 4. 48118 M

AFFETTATRICE Bizerba vendesi occasione. Salumeria Vesselli, via Gatteri 29. 25317 M

BAULI, cassoni rinforzati vendonsi occas. Farneto 5-II. 47683 M

BICICLETTA bambina, stabilizzatori vend. Sonnino 32-II, sin. 67714 M

BICICLETTA vend. per bambino, dai 5 ai 9 anni, L. 7500. XX Settembre 31, quarto. 48133 M

BORSETTE borse scuola regali prezzi convenienti, facilitazioni. Vergani Media 31. 48109 M

BRANDA metallica, specchio, vend. sabato pomeriggio. XX Settembre 9, quinto, p. 11. 67688 M

CALZATURE Isvit assortimento convenienza facilitazioni pagamento. Piazza Volontari Giuliani 5. 47695 M

CASSONE olio 4 divisioni kg. 380 contenuto, stufa terracotta, tutto seminuovo vendonsi. Indirizzo UPI. 48187 M

COLLI argentati platinati azzurri 7 mila in poi. Bravin, De Amicis 29. 48129 M

CUCINE economiche smaltate tutti tipi vend. Magazzino via Mazzini 12. 47702 M

CUCINETTE da bambine vend. Via Carducci 32-V. 48101 M

FISARMONICA vend., marca, nuova, 96 bassi. Buonarroti 1-I, destra. 48105 M

FOCOLAIO Patent n. 5, altro n. 6 maiolica, occasionissima vendonsi. Via Molinavento 33, mag. 48144 M

GIACCA persiano nero indiano, mantello donna lana grigia moderno, due gonne e giacca lana grigia uguale vend. Cass. 25312 M UPI.

LETTINO bambini ottimo stato, bambole, altri giocattoli, vend. Via Mazzini 3-IV. sin. 25288 M

MACCHINA Singer rientrante bellissima, altri tipi assortiti, mobiletti lussuosi vend. occas. Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, negozio. 48127 M

MACCHINE cucire Singer perfette garantite 8000-14.000-24.000, altre migliori marche mobiletti moderni, ratealmente. Maiolica 13, terzo. 48104 M

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 66981 M

PELLICCE bellissime grandioso assortimento prezzi bassissimi, facilitazioni. Carducci 28-III. 47662 M

PELLICCE, pelliccette, vasto assortimento. Riduzioni certi casi 40%. Ginnastica 21-II. 48145 M

PELLICCE ratvisone, murmel, marmotta, zampe teste persiano, opossum, pannofix castoro, volpi, lupi, linci. Massima convenienza, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 47707 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE, pelliccette, comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni; ricco assortimento. I più bassi prezzi di Trieste. Visitateci senza impegno, nel vostro interesse! Toti 2, terzo, Cervo. 48051 M

PELLICCETTE per bambine dai 2 ai 10 anni, a prezzi strabiliantemente bassi, acquistate per San Nicolò da Cervo. Toti 2-III. 47682 M

PELLICCERIA Bravin, per S. Nicolò grandi sconti. Visitateci! De Amicis 29. 1518 M

PELLICCIA uomo con berretto vendesi occas. Sartoria Savini, via Cesare Battisti 26. 48111 M

RADIO marca 5 valvole vend. occ. Rossetti 15-I, destra. 48131 M

SCARPONI Vibram 42 quasi nuovi, mantello pelle rosso bellissimo. Mazzini 17, porta 9, tel. 26163. 48130 M

SCI uomo, pelliccetta bambina 6-7 anni, 2 volpi bionde vend. Via San Francesco 41-I, porta 2. 48125 M

SCI laminati occasione vend. Battera 22, Piano. 48122 M

SPARHERD Patent, altro 6000, stufe diverse vendonsi. Bosco 12, Magazzino. 48177 M

STUFA gas germanica adatta ufficio vendesi occasione. Giulia 15-I, destra. 48166 M

TAPPETO annodato mano tipo Smirne 4.80x3.85 vendesi privato lire 130.000. Telefonare sabato mattina 53-74. 48159 M

TRENI, bambole, tricicli, occasioni. Negozio Facau, via Cavana 14. 48048 M

TRENO elettrico francese lussuoso vendesi. Sabato pomeriggio o domenica, via Rossetti 95. 48185 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B. telefono 8008

DISCHI sinfonici operistici ballabili anche rotti compero pagando bene, vendo scambio. Commerciale 15. 48119 N

MACCHINA cucire qualunque tipo anche non moderna acquist. Telefonare 95183. 48103 N

TAPPETI persiani, porcellane antiche, vasi cinesi, soprammobili, quadri, comp. Tel. 5904. 48058 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. Matrimoniale paniforti originali 200 mila vendesi grande occasione 100 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 481[illegible] NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48042 NN

ACQUISTATE direttamente al fabbricante, grandi ribassi camere cucine anche a rate fino 15 mesi consegna gratis domicilio fino 30 chilometri. Mobilificio Biecher, attenti: via dell'Istria 27 (Scuole). 47667 NN

AGLI sposi! E' nel vostro interesse prima di formare vostro nido recarvi Negozio Mobili Punzo, Carducci 10, per confrontare qualità, prezzi e condizioni pagamento. 67698 NN

ARMADI fondi guardaroba 12.000, altri tre porte, combinati noce, cucine 55.000, salottiletto, sale pranzo, matrimoniali, prezzi occasionali, divaniletto 12.000, Tarabochia 6. 48075 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, stanze soggiorno, propria produzione, prezzi e mobili migliori di qualunque altra provenienza. Via Vasari 6. 67416 NN

CAMERA due letti, bagno, stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 48071 NN

CAMERE nuove diversi tipi, armadi singoli, prezzi convenienti, facilitazioni. Via Molinavento 33, Giustini. 48144 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

CUCINE lusso matrimoniale grandiosa vend. anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 67695 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, v. Toti 19. 48172 NN

OCCASIONISSIMA. Matrimoniale paniforti vendo anche ratealmente. Maitzen, XX Settembre 51, piano IV. 48179 NN

MATRIMONIALE nuova, lussuosa, massiccia, massima garanzia vendo metà prezzo. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale). 48173 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN

PIANINO germanico rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

PIANO mezza coda concerto Stingl vera occas. vend., esclusi intermediari. Cass. 25310 NN UPI.

TAVOLO con due sedie per bambino vend. S. Nicolò 13, p. 10. 48098 NN

SEI tavoli vendo. Pascoli 44, osteria. 48139 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

LEGNA da ardere, segature, travatura, tavolame abete larice, vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

VIAGGIATORE introdotto alimentari drogherie, grossisti Tre Venezie offresi. Cass. 25314 P UPI. 25314 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

FIAT 1500 C, Topolino B vendonsi. Geppa 8. 001 Q

ACQUISTO 1500 E oppure 1100 purchè occasione senza intermediari. Telefonare 7631. 48137 Q

MERCEDES Benz 1939 nera trasformabile vend. miglior offerente. Cassetta 25303 Q UPI.

MOTOLEGGERE Guzzino 65 per tutte le strade pronte consegne, facilitazioni. Esclusiva Cremascoli. Fabio Severo 18. 48174 Q

TOPOLINO apribile, perfetta motore carrozzeria vendesi occasione. Telefonare 21-114. 48164 Q

VESPA 98 efficentissima straoccasione vendo 95.000. Gambini 9, fabbro. 48162 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

UFFICI con mobili, magazzino, scaffali e telefono, punto centralissimo, cedesi possesso immediato. Rivolgersi Degrassi, Valdirivo 31-II. 48107 R

40-MILA cerc. urgentemente, massima garanzia. Cass. 25300 R UPI.

3-MILIONI utile 50.000 mensile cercansi prontamente, garanzia assoluta. Ind. UPI 48123 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

MONFALCONE vendesi villa nuova 4 stanze cucina spazzacucina bagno acqua corrente industriale recintata. Monfalcone, Gelateria Pellegrini. Telefonare 540. 67709 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, botteghini verdure, negozi commestibili, vendonsi. Universal. Via Caccia 3-I. 48183 S

QUARTIERINI 20 vend. urgentemente 650.000, escluso mediatori. Scrivere Cass. 14723 S UPI.

TERRENI per costruzioni, prossimi centro Trieste vasta superficie, acquisterebbe prontamente importante Istituto. Offerte dettagliate, misure e ubicazione sub Cassetta 25319 S UPI. 25319 S